Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 1° giugno** — **Numero 127**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
» Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 246 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui telefoni 3 maggio 1903, n. 196;

Vista la legge 15 luglio 1907, n. 506, sul riscatto dei telefoni e loro esercizio di Stato;

Visto il R. decreto 14 maggio 1908, n. 632;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Uffici di 1ª classe.

Art. 1.

L'orario degli uffici di 1ª classe è, di regola, il medesimo di quello stabilito per il telegrafo locale.

Uffici di 2ª classe.

Art. 2.

L'orario degli uffici di 2ª classe, affidati ai ricevitori postali telegrafici, è il medesimo di quello stabilito per il telegrafo.

L'orario degli uffici di 2ª classe, non affidati a ricevitori, è fissato, caso per caso, dai direttori compartimentali dei telefoni, tenendo presente la necessità del traffico e le condizioni speciali in cui tali uffici si trovano.

In tutti i casi l'orario normale è stabilito in un massimo di otto ore. Quando l'Amministrazione richiede un orario maggiore, la retribuzione annuale è suscettibile di un compenso speciale, il quale non potrà eccedere L. 300.

Art. 3.

Per i ricevitori postali telegrafici, incaricati del servizio telefonico interurbano, è fissato un compenso iniziale annuo di L. 150 lordo per lo scambio delle prime mille e duecento, o frazione di mille e duecento, conversazioni all'anno. Entrano nel computo anche gli avvisi di prenotazione, con l'avvertenza che 4 avvisi equivalgono ad una conversazione.

Per gli altri esercenti, non ricevitori, la retribuzione iniziale è di lire ducentocinquanta annue lorde, nei limiti di traffico anzidetti, salvo il disposto dell'art. 12 del presente decreto.

Art. 4.

Le retribuzioni pel servizio telefonico interurbano, indicate nel precedente articolo, progrediranno di cinquanta in cinquanta lire lorde annue per ogni mille e duecento conversazioni interurbane,

scambiate nell'anno, in più delle prime 1200, computandole nel modo accennato all'art. 3 e fino ad un massimo, non superabile di mille lire annue.

Art. 5.

Le tasse di cui al quarto capoverso nell'art. 77 del regolamento telefonico 21 maggio 1903, relative al recapito degli avvisi di prenotazione al domicilio dei destinatari, sono rimborsate ai titolari degli uffici telefonici di destinazione, con le modalità contabili vigenti in materia, indipendentemente dai compensi fissati col presente decreto.

Art. 6.

Agli esercenti gli uffici telefonici di 2ª classe, siano essi ricevitori postali telegrafici o privati esercenti, viene corrisposta per il servizio urbano la compartecipazione del 20 0[0 sul prodotto lordo, depurata dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 7.

Il servizio telefonico di commutazione è retribuito con un compenso iniziale di L. 60 annue lorde, quando il numero dei collegamenti al centralino urbano od interurbano non è maggiore di 10.

È concesso il progressivo aumento di L. 5 per per ogni collegamento, oltre i primi dieci.

Art. 8.

Agli incaricati telefonici viene mensilmente corrisposto, in cifra arrotondata, un proporzionale acconto sulla retribuzione annua, presunta in base agli elementi di fatto dello esercizio precedente; e, se trattasi di uffici istituiti durante l'esercizio, in base agli elementi di fatto relativi al periodo già trascorso dell'esercizio stesso.

La retribuzione definitiva viene liquidata alla fine dell'esercizio, in base ai dati statistici del lavoro effettuato.

Posti telefonici pubblici.

Art. 9.

Per quanto riguarda l'orario e la retribuzione dovuta agli esercenti i posti telefonici pubblici a servizio urbano, sono da applicarsi le disposizioni di cui al secondo e terzo alinea dell'art. 2, ed agli articoli 6 e 8 del presente decreto.

È inoltre dovuto a questi esercenti il rimborso delle spese di cui all'art. 5.

Art. 10.

Agli esercenti i posti pubblici urbani, quando sieno autorizzati alla corrispondenza interurbana, verrà corrisposta una retribuzione nella misura di cent. 10, per ogni conversazione scambiata o transitata.

Art. 11.

I posti telefonici pubblici possono essere anche affidati ad estranei, sotto il regime del *forfait*. In questo caso gli esercenti devono corrispondere all'Amministrazione un canone annuo di almeno il doppio della tariffa massima di abbonamento ordinario alla locale rete urbana. Le tasse per le eventuali comunicazioni interurbane sono devolute per intero allo Stato. Nessun compenso spetta agli esercenti per questo servizio che essi sono obbligati a disimpegnare.

Sono però rimborsate agli stessi le spese di recapito degli avvisi telefonici (espressi) ai sensi dell'art. 5.

Uffici fono-telegrafici.

Art. 12.

Il servizio telefonico disimpegnato negli uffici fono-telegrafici è retribuito nel modo seguente:

a) se l'esercente è un ricevitore postale, è compensato col 20 0[0 sui proventi delle conversazioni in partenza scambiate con l'ufficio telegrafico di collegamento, o con altri uffici fono-telegrafici a questo collegati.

Al ricevitore dell'ufficio telegrafico di collegamento, oltre al compenso del 20 0[0 sui proventi delle conversazioni in partenza scambiate cogli uffici fono-telegrafici ad esso colegati, è devoluto anche un compenso di 5 centesimi per ciascuna conversazione in transito;

b) se l'ufficio è gestito da persona di fiducia del Comune spettano al Comune stesso, ai sensi dell'art. 96 del regolamento telefonico approvato col R. decreto 24 maggio 1903, n. 253, centesimi 10 per ogni conversazione scambiata;

c) per le conversazioni telefoniche interurbane in arrivo ed in partenza sono devoluti agli esercenti (ricevitori o Comuni) centesimi 10 per ogni conversazione nel limite di 1200 conversazioni annue, e centesimi 7 per le conversazioni successive.

Art. 13.

È esteso ai ricevitori degli uffici fono-telegrafici, nonchè ai Comuni, il disposto dell'art. 5 del presente decreto.

Art. 14.

Il presente decreto avrà effetto con decorrenza dal 1° luglio 1909.

Restano abrogate le precedenti disposizioni in materia in quanto siano contrarie a quelle in esso contenute.

Finchè non sarà provveduto alle disposizioni di nomina ed alla registrazione delle medesime alla Corte dei conti, le retribuzioni verranno liquidate in base a certificati di prestato servizio, da rilasciarsi dalle Direzioni compartimentali dei telefoni.

Disposizione transitoria.

Art. 15.

Per gli esercenti, i quali godono attualmente di un trattamento migliore di quello fissato col presente decreto, e ciò in forza di contratti stipulati con le cessate Società telefoniche, anteriormente alla legge sul riscatto 15 luglio 1907, n. 506, saranno mantenute le retribuzioni fissate dai contratti stessi, i quali saranno però subito disdetti per la prossima scadenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 259 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 496, portante provvedimenti per l'istruzione superiore;

Visto l'art. 39 della legge stessa che autorizza il Governo del Re ad introdurre negli stati di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione e delle finanze le variazioni dipendenti dalla sua applicazione;

Ritenuto che l'onere finanziario derivante dall'ap-

plicazione di essa legge e da inscriversi nel bilancio dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1909-910, ascende complessivamente a L. 3,191,692.51, come risulta dall'unita tabella vista d'ordine Nostro dai ministri del tesoro e della istruzione pubblica;

Considerato che la spesa relativa al personale straordinario che per l'attuazione della legge in oggetto viene a trovar collocamento nel nuovo ruolo ascende a L. 31,473.75 e che di tale somma occorre diminuire lo stanziamento del capitolo 35 « RR. Università ed altri istituti universitari - Personale - assegni e paghe al personale straordinario, ecc. » ed aumentare la dotazione del capitolo 32 « RR. Università ed altri istituti universitari - Personale - Stipendi ai professori ordinari e straordinari, ecc. » dello stato di previsione del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio 1909-910;

Considerato che per effetto dell'applicazione dell'art. 6 della ripetuta legge, che toglie ai professori ufficiali ogni diritto a retribuzione per i corsi liberi che essi impartiscono, si rende possibile di diminuire di L. 300,000 lo stanziamento del capitolo n. 72 « Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento, ecc. » dello stato di previsione del Ministero delle finanze pel corrente esercizio;

Viste le leggi 26 dicembre 1909, n. 777, e 1° luglio 1909, n. 418, che approvano rispettivamente l'esercizio provvisorio del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica a tutto il 31 marzo 1910 e lo stato di previsione del Ministero delle finanze per l' esescizio 1909-1910;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro di concerto coi ministri della istruzione pubblica e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910 sono introdotte le seguenti variazioni e modificate le denominazioni dei capitoli nn. 6, 48, 49 e 50 nella maniera sotto indicata:

Cap. n.	. Consiglio superiore di pubblica istruzne - Indennità fisse annue al vice presente ed ai consiglieri (legge 17 febbraio 81, n. 51, e 19 luglio 1909, n. 496) (Spese se)	+	1,833 34
»	. Consiglio superiore di pubblica istruzone - Indennità di viaggio, ecc.	+	4,583 34
»	. RR. Università ed altri istituti universari - Personale - Stipendi ai professori dinari e straordinari di materie obbligatie nelle RR. Università, ecc.	+	2,633,173 55
»	. RR. Università - Personale - Stipendi professori ordinari e straordinari e rebuzioni agli incaricati di insegnamenti mplementari, ecc.	+	163,340 76
Cap. n.	35. RR. Università ed altri istituti universitari - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario	—	31,473 75
»	48. Regio Istituto di studi superiori, pratici di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso secondo le convenzioni approvate con le leggi 30 giugno 1872, n. 885, serie 2ª, e 9 luglio 1905, n. 366, e le disposizioni della legge 19 luglio 1909, n. 496, e legato di Filippo Barker Webb - Aumento quinquennale e sessennale al personale dell'Istituto - Compensi per le conferenze nelle scuole di magistero	+	134,071 67
»	49. Regio politecnico di Torino - Assegno fisso secondo la legge 8 luglio 1906, n. 321, e le disposizioni della legge 19 luglio 1909, n. 496	+	43,312 50
»	50. Scuola navale superiore di Genova - Contributo per il suo mantenimento ed onere dello Stato per l'aumento di spesa portato dalla legge 19 luglio 1909, n. 496	+	14,208 34
»	55. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e Firenze - Personale, ecc.	+	54,633 34
»	226. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	+	124,009 42
	Totale		3,191,692 51

Art. 2.

Lo stanziamento del capitolo n. 72 « Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1909-910 è diminuito di lire trecentomila (L. 300,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 13 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA — DANEO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Tabella allegata al R. decreto n. 259

PROSPETTO DIMOSTRATIVO delle maggiori somme da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910 per l'applicazione, dal 1° agosto 1909, della legge 19 luglio 1909, n. 496, sui provvedimenti per l'istruzione superiore.

Spesa per il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Indennità fissa di annue L. 500 a numero quattro nuovi consiglieri (art. 1 della legge)	1,833 34
Indennità di viaggio, diarie, ecc., in conseguenza delle modificazioni introdotte (art. 1 della legge) nella costituzione del Consiglio superiore	4,583 34
	6,416 68

Spesa per il personale delle Università ed altri Istituti di istruzione superiore.

Personale insegnante delle Università e degli altri Istituti universitari:

Spesa per l'aumento dello stipendio (art. 2 della legge) ai professori ordinari:

delle RR. Università (materie obbligatorie) tabella *B*. . . . . . . N. 739
delle RR. Università (materie complementari) tabella *D*. . . . . N. 38
degli Istituti di istruzione superiore (tabella *C*) . . . . N. 128

Totale dell'aumento di stipendio da L. 5000 a L. 7000 per . . . . . N. 905 — 1,659,166 66

ai professori straordinari:
delle RR. Università (materie obbligatorie), tabella *B*. . . . . . N. 154
delle RR. Università (materie complementari, tabella *D*) . . . . N. 27
degli Istituti di istruzione superiore, tabella *C* . . . . N. 61

N. 242

di cui 120 da L. 3000 a L. 4500 L. 165,000
di cui 120 da L. 3500 a L. 4500 L. 110,000
di cui 1 da L. 1500 a L 4500 L. 2,750
di cui 1 da L. 4200 a L. 4500 L. 275

ulteriore somma occorrente per integrare lo stanziamento inscritto in bilancio in relazione alla spesa effettiva per i professori straordinari come sopra è indicato. 37,583 33

315,608 33

Aumenti quinquennali sullo stipendio dei professori ordinari delle RR. Università e degli Istituti superiori in godimento prima della legge succitata (articoli 2 e 22 della legge):

N. 149 con un quinquennio (in ragione di L. 250). 34,145 84
N. 111 con due quinquenni (in ragione di L. 500). . . . . 50,875 —
N. 108 con tre quinquenni (in ragione di L. 750). . . . . 74,250 —
N. 107 con quattro quinquenni (in ragione di L. 1000) 98,083 33
N. 70 con due soli quinquenni fino al limite di L. 8000 di stipendio. 32,083 33

280,437 50

Spesa per l'aumento di retribuzione ai professori incaricati di insegnamenti ufficiali (art. 10 della legge):

N. 243 professori ufficiali di materie obbligatorie da L. 1250 a L. 1800. 122,512 50
N. 102 professori liberi docenti di materie obbligatorie da L. 1250 a L. 2000. . . . . 70,125 —
N. 59 professori ufficiali di materie complementari da L. 1250 a L. 1800. . . . . 29,745 84
N. 51 professori liberi docenti di materie complementari da L. 1250 a L. 2000. . . . . . . 35,062 50

257,445 84

Maggiore spesa occorrente per l'applicazione dell'art. 24 della legge che fa obbligo alla corresponsione della mezza mensualità 16-31 ottobre 1909, agli incaricati con retribuzione fissa non confermati 11,539 30

2,533,197 63

Personale assistente tecnico e subalterno per le Università e gli altri Istituti universitari.

Spesa per il nuovo organico del personale assistente nelle RR. Università e negli Istituti di istruzione superiore, come dalla tabella *G* della legge:
N. 1084 aiuti ed assistenti 1,697,666 67
Spesa secondo il vecchio organico:
N. 1153 aiuti e assistenti, come nella tabella annessa al disegno di legge del 3 dicembre 1908 « Doc. parlamentare n. 1146 » (escluso il personale assistente dell'Istituto superiore di Firenze) 1,336,370 75

361,295 92

Meno la spesa per i posti che si attueranno dopo il primo biennio (articoli 32 e 34 della legge) 152,625 —
Maggiore spesa effettiva 208,670 92
Maggiori assegnazioni al personale assistente, previste dall'art. 37 della legge 28,343 34
Spesa per il nuovo organico del personale assistente nel Regio Istituto superiore di Firenze (art. 28 della legge):
N. 54 assistenti 88,916 67
Spesa secondo il vecchio organico:
N. 54 assistenti 62,003 33

Maggiore spesa 26,913 34
Spesa per il personale assistente che rimarrà in soprannumero nel primo biennio dopo l'applicazione della legge (art. 34 della legge) 171,521 17
Spesa per il nuovo organico del personale tecnico addetto agli Istituti scientifici, come alla tabella *H* della legge:
N. 230 tecnici ed aiuti-tecnici. . . 302,958 34
Spesa secondo il vecchio organico, come dalla tabella annessa al disegno di legge del 3 dicembre 1908, n. 1146:
N. 166 tecnici ed aiuto-tecnici . . 175,122 75

Maggiore spesa 27,835 59
Maggiori assegnazioni al personale tecnico previste dall'art. 37 della legge 11,626 08
Spesa per il nuovo organico del personale tecnico dell'Istituto superiore di Firenze (art. 28 della legge):
N. 24 tecnici . . . . 31,625 —
Spesa secondo il vecchio organico:
N. 24 tecnici 30,066 66

Maggiore spesa 1,558 34
Spesa per il nuovo organico del personale subalterno delle RR. Università e dei RR. Istituti

d'istruzione superiore come dalla tabella *I* della legge:		
N. 281 subalterni di 1ª classe a L. 1200	309,100 —	
N. 809 subalterni di 2ª classe a L. 1000	741,583 34	
Totale . . .	1,050,683 34	
Spesa secondo il vecchio organico come dalla tabella annessa al disegno di legge del 3 dicembre 1908, n. 1146	781,441 84	
Maggiore spesa organica	269,241 50	
Meno la spesa del personale straordinario che cessa (art. 33 della legge)	31,473 75	
Maggiore spesa effettiva		237,767 75
Maggiori assegnazioni al personale subalterno, previste dalla legge (art. 37)		25,465 —
Spesa per il nuovo organico del personale subalterno del Regio Istituto superiore di Firenze	42,350 —	
Spesa del personale subalterno del R. Istituto superiore di Firenze secondo il vecchio organico . .	29,480 —	
Maggiore spesa . . .	12,870 —	
alle quali debbonsi aggiungere le maggiori assegnazioni «ad personam» stabilite dall'art. 37 della legge	715 —	
Maggiore spesa . . .		13,585 —
		853,286 53

Personale degli Istituti superiori di Magistero femminile di Firenze e di Roma.

Spesa per il «nuovo organico del personale dei Regi Istituti superiori femminili di Magistero di Firenze e di Roma», come dalla tabella *E* della legge	166,833 34	
Spesa secondo il vecchio organico	115,133 34	
Maggiore spesa.		51,700 —
Aumento determinato dall'art. 14 della legge . .		916 67
Aumenti quinquennali sullo stipendio dei professori ordinari in godimento prima della legge su citata (articoli 2 e 22 della legge)		2,016 66
Maggiore assegnazione al personale di detti Istituti prevista dall'art. 23 della legge		275 —
		54,908 33

RIEPILOGO.

Spesa per il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica		6,416 68
Spesa per il personale delle Università e degli altri Istituti di istruzione superiore:		
Personale insegnante delle Università e degli altri Istituti universitari	2,533,197 63	
Personale assistente tecnico e subalterno per le Università e gli altri Istituti universitari . .	853,286 53	
		3,386,484 16
Spesa per il personale degli Istituti superiori di Magistero femminile di Firenze e di Roma		54,908 33
		3,447,309 17
Economia presunta . . .		256,716 66
Somma da inscriversi per l'esercizio 1909-910 . . .		3,191,692 51

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Il numero 269 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 6 e 28 aprile 1909 del R. commissario straordinario del comune di Scandriglia, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa per l'istituzione di un distinto Ufficio di conciliazione in Ponticelli, frazione del Comune stesso;

Visto il rapporto del 29 marzo 1910, n. 859 del primo presidente della Corte d'appello di Ancona, che, sentito il parere di quel procuratore generale, propone l'istituzione di detto Ufficio;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261 e 1 del regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito nel comune di Scandriglia un distinto ufficio di conciliazione con sede nella frazione di Ponticelli e con giurisdizione nel territorio della frazione medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 265 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 26 della legge 5 aprile 1908, n. 111, che approva le convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi;

Vista la tabella organica annessa alla legge 30 giu-

gno 1908, n. 304, modificata con R. decreto 28 gennaio 1909, n. 67;

Vista la tabella organica *B*, quadro III, annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, modificata con R. decreto 17 novembre 1907, n. 779;

Visti i decreti Reali in data 24 febbraio 1910, coi quali due primi segretari a L. 3500 ed un capo d'ufficio a L. 3400, appartenenti all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati trasferiti nel ruolo dell'Ispettorato dei servizi marittimi, in conformità della sopracitata legge 5 aprile 1908, n. 111;

Ritenuto doversi modificare le suddette tabelle organiche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° marzo 1910 sono apportate le seguenti modificazioni alle tabelle organiche sopra descritte:

Tabella *A*, quadro II:

I posti di primo segretario e gradi equivalenti da 566 sono ridotti a 564.

Tabella *B*, quadro III:

I posti di capo d'ufficio da 722 sono ridotti a 721.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DI SANT'ONOFRIO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 266 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda dei comuni di Campoligure, Masone e Rossiglione;

Sentito l'avviso dei capi della Corte di appello di Genova;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Voltri è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di Campoligure, Masone e Rossiglione e con sede nel comune di Campoligure.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 267 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511, e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Mulazzo;

Sentito l'avviso dei capi della Corte di appello di Genova;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Pontremoli è istituita una sezione di Pretura, con giurisdizione e con sede nel comune di Mulazzo.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 268 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene, il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli art. 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511, e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda dei comuni di Porlezza, Albogasio, Carlazzo, Castello Val Solda, Cavargna, Cima, Claino con Osteno, Corrido, Cressogno, Dasio, Drano, Piano Porlezza, Puria, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazaro Val Cavargna e Tavordo;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Milano;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Menaggio è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di Porlezza, Albogasio, Carlazzo, Castello Val Solda, Cavargna, Cima, Claino con Osteno, Corrido, Cressogno, Dasio, Drano, Piano Porlezza, Puria, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazaro Val Cavargna e Tavordo, e con sede nel comune di Porlezza.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che fu presentata allo sdoganamento della carta ricoperta con esilissime pellicole legnose, applicatevi mediante incollatura;

Ritenuto che la carta di questa specie non è nominata nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che essa, per i suoi caratteri e per l'uso al quale è destinata, ha, più che con altre merci, analogia con la carta colorita;

Udito il collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

La carta ricoperta con esilissime pellicole legnose, applicatevi mediante incollatura, è assimilata alla carta colorita.

Roma, 30 maggio 1910.

Pel ministro
VARVELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei lavori di ghisa congiunti con prodotti ceramici;

Che tali lavori non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Che per il loro carattere, hanno più che con altre merci analogia con i lavori di ghisa smaltati;

Udito il collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I lavori di ghisa congiunti con prodotti ceramici sono assimilati ai getti di ghisa smaltati.

Roma, 30 maggio 1910.

Pel ministro
VARVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 29 maggio, in Traversella, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 31 maggio 1910.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Alfieri Amedeo, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre detto anno:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3733.33, a decorrere dal 1° dicembre 1908, a:

Sella Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino.

Berardinelli Felice, id. id sezione di Potenza.

Roma Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Tarantò.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3733.33, a decorrere dal 1° gennaio 1909, a:

Bonvicini Alessandro, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Legnago.
Colivicchi Carlo, id. id. di Portoferraio.
Monteforte Bianca Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3733.23, a decorrere dal 1° febbraio 1909, a:
Sinibaldi Cardenio, sostituto segretario generale presso la Corte di appello di Ancona.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3733.33, a decorrerere dal 1° marzo 1909, a:
Cianoglio Marcello, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Ferlosio Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure.
Dorin Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3733.33, a decorrere dal 1° aprile 1910, a:
Andreetta Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Conegliano.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3733.33, a decorrere dal 1° aprile 1909 a tutto il giorno 11 maggio 1909, a:
Piacentini Vittorio, sostituto segretatio della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, morto l'11 maggio 1909.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3733.33, a decorrere dal 1° aprile 1909, a:
De Alessandris Marcello, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3733.33, a decorrere dal 1° giugno 1909, a:
Fea Pietro, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3033.33, dal 1° maggio al 30 giugno 1908, e quello di L. 3266.66, dal 1° luglio 1908, a:
Figus Giuseppe, cancelliere del tribunale di Lanusei.
Bianchi Paolo, segretario della R. procura presso il tribunale di Finalborgo.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3266.66, a decorrere dal 1° settembre 1908, a:
Righi Domenico, segretario della R. procura procura presso il tribunale di Arezzo.
Scoponi Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello d'Ancona.
Marzari Bartolomeo, id. id. di Milano.
Pasero Onorato, id. id. di Genova.
Campora Carlo Luigi, id. id. di Milano.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3266.66, a decorrere dal 1° novembre 1909, a:
Tartaglia Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila.
Gambarova Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Marelli Elia, cancelliere del tribunale di Como.
Molini Raffaele, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Siena.
Morandi Anacleto, cancelliere del tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano.
Giaconi Domenico, id. id. di Nuoro.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3263.66, dal 1° dicembre 1908 a tutto il 31 marzo 1909, a:
Marini Andrea, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina, messo fuori ruolo dal 1° aprile 1909.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3266.66, a decorrere dal 1° dicembre 1908, a:
Biagini Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Firenze.
Racana Pasquale, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello sezione di Potenza.
Soldi Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3266.66, a decorrere dal 1° gennaio 1909, a:
Piano Vincenzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino.
Dallò Francesco, segretario della R. procura il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3266.66, dal 1° gennaio a tutto il 30 aprile 1909, a:
Ragusa Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Palmi, collocato a riposo dal 1° maggio 1909.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3266.66, a decorrere dal 1° febbraio 1909, a:
Ribecchi Elviro, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pesaro.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3266.66, a decorrere dal 1° marzo 1909, a:
De Benedetti Vittorio Emanuele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale Monferrato.
Fiori Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.
Palermo Gregorio, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Poggio Giuseppe, id. id. di Torino.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3266.66, a decorrere dal 1° aprile 1909, a:
Bezante Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.
Schiappadori Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Mantova.
D'Andrea Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, in servizio al tribunale civile e penale di Viterbo.
Bassetta Giacomo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Peri Antonio, cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3266.66, a decorrere dal 1° maggio 1909, a:
Parisi Silverio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3266.66, a decorrere dal 1° giugno 1909, a:
Evangelista Ferdinando, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale d'Isernia.
Mancuso Pietro, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania.
Mazzoni Ulisse, vice cancelliere della Corte d'appello di Lucca.
Riccobelli Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Con R. decreto del 29 agosto 1909,
registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1909:

A Braccioni Stanislao, aggiunto di cancelleria del tribunale di Perugia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1500, conservando il maggiore assegno nella somma annua di L. 60 per compiuto secondo sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con R. decreto 28 aprile c. a. il verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, sig. Monti Enea, è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio c. a.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 7 degli attestati di trascrizione dei marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di aprile 1910.

Numero del registro-gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9776	93	21	Brown Manufacturing Company, Limited, a Birmingham (Gran Bretagna)	30 giugno 1909	L'iscrizione *Browns' Aeolus*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pedali, freni, mozzi, manubri, manovelle, molle a catena, reggi-sellini, tubi, forcelle, telai e altre parti di cicli e motocicli separate ». Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9818	93	22	Burgmann Feodor, a Dresden-Laubegast (Germania)	23 luglio »	L'iscrizione *F. Burgmann's-Janos-Platte*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « guarniture per caldaie, macchine a vapore, tubulazioni, ecc. ». Già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9833	93	23	Hugo Büchner Maschinenfabrik u. Apparatebau-Anstalt Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Berlino	23 id. »	La parola *Anticor* fra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « rasoi di sicurezza, pialle per calli, temperini, forbici, coltelli da tavola, tanaglie ». Già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9834	93	24	Società Anonima Manifattura Tessuti Candidi, a Milano	23 id. »	L'iscrizione *Manifattura Tessuti Candidi - Cerano - Marca depositata - Profumo*, con una busta rettangolare contenente polvere profumata e portante nel mezzo il disegno di una corona circolare a doppia linea di contorno, nella quale si osservano tre fregi equidistanti composti, ciascuno, di lineette ricurve fra sei linee radianti. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone, lino, ecc. ».
9835	93	25	La stessa	23 id. »	L'iscrizione *Manifattura Tessuti Candidi - Cerano - Marca depositata - Agoraio*, con una busta nella quale si distinguono due comparti, uno a destra contenente dieci agorai con aghi e uno a sinistra racchiudente, un foglietto di pubblicità. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone, lino, ecc. ».
9837	93	26	Kearney & Foot Company, a Paterson, New Jersey (S. U. d'America)	20 id. »	Impronta costituita dal disegno di un ovale con entro la sigla *K & F*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lime e raspe », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
9958	93	27	Hölken Adolf, a Charlottenburg presso Berlino	28 settembre »	La parola *Pico*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da scrivere e loro accessori come carta, nastri colorati, cuscinetti coloratori, rulli, pinze, oliatori, gomma, cassini, ecc.; macchine per copiare, presse, copialettere, colori per timbri, pasta per poligrafi, cassette, matite, calamai, quadrelli, agraffe, buste, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9059	93	28	Vereinigte Fabriken landwirthschaftlicher Maschinen vormals Epple und Buxbaum, a Augsburg (Germania)	1° settembre 1909	La parola *Meba*. Marchio di fabbrica per contraddinguere « macchine ed attrezzi agricoli », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9060	93	29	E. Merck (Ditta), a Darmstadt (Germania)	1° id. »	La denominazione: *Antithyreoidin-Möbius*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato sieroterapeutico », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
10180	93	30	Luigi Colombo (Ditta), a Busto Arsizio (Milano)	21 dicembre »	Vignetta raffigurante un cinese davanti a uno steccato, in atto di sostenere con la mano destra un'asta cui è appeso uno stendardo, mentre ai suoi piedi stanno le parole: *Registrato Madapolam Cinese* con in basso un fregio ornamentale simmetrico; sotto al tutto si osserva nel mezzo un arco di cerchio in forma di quarto di luna con entro un numero e a destra un bollo circolare portante in alto una stella raggiata a cinque punte e la leggenda: *Manifattura Nazionale*, e in basso la figura di una colomba ad ali aperte sopra un nastro svolazzante e le iscrizioni: *Marca Depositata - Luigi Colombo - Busto Arsizio*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone ».
9593	93	31	Société d'Incandescence par le Gaz « La Couronne », a Parigi	6 aprile »	Il disegno di una corona circondata da fasci di raggi sui quali leggesi *Manchon* in alto, *A la Couronne* in basso e *Marque déposée* ai lati. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « reticelle per becchi ad incandescenza », già registrato in Francia per gli stessi prodotti.
9602	93	32	Società Anonima Industrie Femminili Italiane, a Roma	15 marzo »	Impronta costituita dal disegno di una curva interrotta da piccoli fregi e somigliante a una S coricata, nelle cui insenature circolari si osserva a sinistra la figura, a solo contorno, di una testa di arabo con cappuccio, adagiata e avente in bocca una croce in forma di T, e a destra lo stemma di Assisi; il tutto contornato in basso dall'iscrizione *Industrie Femminili Italiane — Assisi*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « asciugamani, tovagliette da tè, salviette, credenzieri, sotto-coppe o simili ».
9643	93	33	Luigi Verde e Figli (Ditta), a Napoli	11 maggio »	Etichetta rettangolare con fondo color paglierino portante superiormente a sinistra, in un campo rettangolare dorato, la lettera *P* in celeste e rosso con all'interno la figura di una testa di monaco e facente da iniziale alla scritta *Papa Sisto V* in caratteri rossi, racchiusa in un fregio rettangolare allungato, al disotto del quale figurano le parole in rosso *Ricetta del Vaticano — Potente Digestivo* e un bollo circolare a fondo rosso e bordo dorato con entro uno stemma pontificio. Nella parte inferiore dell'etichetta si osserva, tra ornati variopinti, una fascia con la leggenda in oro e celeste *Luigi Verde e Figli* e sotto di essa la parola in rosso *Napoli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9732	93	34	Società Anonima W. Fraenkel & C., a Milano	7 giugno 1909	Il disegno di una targa ornamentale oblunga recante nel mezzo, fra due ramoscelli di cotone, un medaglione a fondo argenteo con entro il monogramma intrecciato in rosso *W. F. & C.* e all'ingiro la leggenda *W. Fraenkel & C. Società Anonima — Milano;* al disotto della targa stanno le parole *Marca Depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filato di cotone greggio ».
9774	93	35	L. Molteni & C. (Ditta), a Firenze	10 luglio »	Il disegno di un ovale sovrapposto a due caducei incrociati e recante in una fascia marginale le iscrizioni *L. Molteni & C. - Firenze Laboratorio Chimico Farmaceutico* e nel campo centrale due dischi con le figure di un'ape diritta e una orizzontale; l'ovale è traversato da una targa oblunga e fiancheggiato dalle leggende, disposte verticalmente, *Labor omnia vincit - Marca Depositata.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « medicinali ».
9829	93	36	Pietro Fortuna & Del Magro (Ditta), a Lucca	29 id »	Etichetta rettangolare con ricca cornice, entro la quale campeggia la figura di una donna in costume egiziano vista di fronte per due terzi della persona e avente le mani sui fianchi; superiormente alla figura sta scritto *Pure Olive Oil of Lucca Italy* e inferiormente, entro una targa rettangolare, *Odalisca Brand - P. Fortuna & Del Magro Lucca.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio d'oliva ».
9836	93	37	Nicholson File Company, a Providence, Rhode Island (S. U. d'America)	20 id. »	Impronta costituita dalla parola *Nicholson* disposta ad arco sopra il disegno a semplice contorno di due lime incrociate, sotto le quali stanno le iniziali *U. S. A.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lime, raspe e loro manichi e sostegni », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
9922	93	38	Bürstenfabrik Erlangen A.-G. vorm. Emil Kränzlein, a Erlangen (Germania)	27 agosto »	La figura di un cigno natante, circondata da una fascia ovale inferiormente affibbiata e recante in alto le parole *Schutz-Marke* e in basso le lettere *E K.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « spazzole di ogni specie », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10040	93	39	Chemische Fabrik Silicium G. m. b. H., a Frankfurt a/M (Germania)	13 novembre »	La parola *Saponina.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « detergente », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
10162	93	40	B. Reiss (Ditta), a Budapest	17 gennaio 1910	Impronta costituita dal disegno di un cassone oblungo, entro il quale si osserva la parola *Fulgurin* in caratteri maiuscoli di fantasia visti in prospettiva e rischiarati a sinistra da un sole raggiante. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « polvere e tintura insetticide », già reegistrato in Ungheria per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
9164	93	41	Ortolani Orazio, a Francavilla Fontana (Lecce)	14 ottobre 1908	**Etichetta rettangolare con ricca cornice ornamentale a colori di stile antico, recante in alto l'iscrizione *Antiblenorragico vegetale Ortolani - Francavilla Fontana*, nel mezzo un ovale con all'ingiro le parole *Marca di Fabbrica depositata* e all'interno la figura di un leone accovacciato avente sul petto uno scudo ovale col monogramma intrecciato *OO*, e in basso l'indicazione delle qualità, dell'uso e della composizione del prodotto ».** **Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».**
9536	93	42	Vogel & Noot (Ditta), a Vienna	27 marzo 1909	**Impronta raffigurante un cuore infiammato, trapassato da una freccia.** **Marchio di fabbrica per contraddistinguere « Lamiere in ferro ed acciaio, seghe d'ogni genere, strumenti da taglio per l'agricoltura, l'industria e la casa, attrezzi per picconieri e ferrovie, lime e vanghe », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.**
9537	93	43	La stessa	27 id. »	**Impronta raffigurante un utensile in forma di mezzaluna con due manichi ad angolo e filo seghettato.** **Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lamiere di ferro e acciaio in sbarre e aratri », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.**
9742	93	44	Franz Küstner (Ditta), a Dresden (Germania)	7 giugno »	**La parola *Zickzack* in carattere di fantasia.** **Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine, apparecchi ed articoli per la lavorazione, modellatura, fusione, pulitura, misurazione per il sollevamento e il trasporto del ferro, dell'acciaio e di altri metalli, del legno, del corno, della gomma, delle sostanze fibrose, dei tessuti, delle pietre, terre, sabbie, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.**
9841	93	45	Wolfram Lampen Aktien-Gesellschaft, a Augsburg (Germania)	30 luglio »	**Il disegno di un medaglione, entro il quale figurano quattro lampadine elettriche partenti da un centro comune e delle quali tre, in forma di pera, sono disposte secondo i vertici di un triangolo isoscele e la quarta, di forma circolare e recante la scritta *Originali Wolfram*, scende in posizione verticale; entro il medaglione, ai lati, stanno ancora due leggende circa le qualità del prodotto e al disopra di esso si osserva l'iscrizione *Wolfram Lampen Aktien-Gesellschaft - Augsburg*.** **Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « lampadine elettriche ».**
9907	93	46	Rey Albert Léon, a Barcellona (Spagna)	4 agosto »	**La parola *Chartreuse*.** **Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquori e prodotti igienici », già registrato in Spagna per gli stessi prodotti.**
9952	93	47	Società Anonima Birra Peroni Ghiaccio e Magazzini Frigoriferi, a Roma	13 settembre »	Impronta circolare, sul cui fondo di color rosso mattone figura, tra due lineette, la scritta *Birra Peroni Roma* disposta su tre righe in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9933	93	48	John J. Griffin & Sons, Limited, a Londra	14 settembre 1909	La parola *Goldona*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta fotografica », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
9974	93	49	Vernola Nicola fu Vincenzo, a Bari	25 id. »	1° Etichetta circolare sul cui fondo occupato da piccoli fregi, si osservano nel mezzo un parallelogramma con l'intestazione *Telegramma* e sopra e sotto due striscie con le parole *Marca di Fabbrica*. 2° Etichetta circolare portante nel mezzo il disegno di una busta da telegramma con sopra le iscrizioni *N. Vernola fu V. - Bari - 368 metri*, in alto l'indicazione *400 yards - Lucido* e in basso l'altra *N. 30*. Marchio di fabbrica per contraddistingue « cotone ».
10287	93	50	Ditta Au Corset Parisien P. Tonelli, a Torino	9 febbraio 1910	Il disegno di un ovale contornato da un fregio con un nastro annodato ai lati, un'aquila ad ali aperte in alto, uno scudo con foglie in basso, e recante nell'interno la scritta *Au Corset Parisien P. Tonelli - Torino*, le iniziali *T. P.* e un nastro svolazzante col motto *Bien faire et laisser dire*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « busti, ventriere e accessori ».

Roma, 28 aprile 1910.

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

E pervenuta al Ministero della marina da persona ignota la somma di L. 20 in parziale risarcimento di danni cagionati all'erario.

Tale somma è stata versata presso la tesoreria centrale del Regno che ha rilasciata la quietanza n. 3333 del 24 corrente con applicazione al cap. 108, art. 10 del bilancio dell'entrata, dell'esercizio in corso.

Roma, 30 maggio 1910.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° giugno, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,86 58	103,99 58	104,30 60
3 1/2 % *netto*	105,59 54	103,84 54	104,13 52
3 % *lordo*	72,08 33	70,83 33	71,63 31

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 8 luglio 1906, n. 321, ed il regolamento per la applicazione della legge stessa approvato con il R. decreto 5 gennaio 1908, n. 98;

Veduta la legge 19 luglio 1909, n. 496;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di idraulica teorica e pratica nel R. Politecnico di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 settembre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Possono altresì essere presentate raccolte di disegni, tavole, fotografie e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 28 maggio 1910.

Il ministro
CREDARO.

2

IL MINISTRO

Veduta la legge 8 luglio 1906, n. 321, ed il regolamento per la applicazione della legge stessa approvato con il R. decreto 5 gennaio 1908, n. 98;

Veduta la legge 19 luglio 1909, n. 496;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di termotecnica nel R. Politecnico di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 settembre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Possono altresì essere presentate raccolte di disegni, tavole, fotografie e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 28 maggio 1910

Il ministro
CREDARO

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 31 maggio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Calisse, il quale chiede la istituzione di una fermata sulla linea ferroviaria Roma-Civitavecchia, al casello n. 53.

Dichiara che l'Amministrazione ferroviaria non crede opportuno accogliere questa domanda della popolazione del comune di Cerveteri, perchè questa può fruire della stazione di Palo.

CALISSE osserva che il comune di Cerveteri è l'unico che si trovi su quel tratto di linea, ed è la sede dell'azienda per la bonifica dell'Agro.

Ora, mentre quel Comune dista ben nove chilometri dalla più vicina delle stazioni esistenti, queste, viceversa, sono tutte stabilite in località assolutamente deserte.

Il casello indicato nell'interrogazione è invece prossimo a Cerveteri, cosicchè il treno potrebbe arrestarvisi, con grande vantaggio di quella popolazione e del traffico della intera regione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, esaminerà ulteriormente la questione, tenendo conto delle osservazioni dell'interrogante.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Casolini, che invoca provvedimenti contro la pesca a strascico sulla spiaggia di Catanzaro Marina.

Osserva che la Commissione della pesca, non essendo convinta che l'uso della rete a strascico, esercitato moderatamente, riesca dannoso, è piuttosto guardinga nell'ammetterne il divieto, e quando lo ammise fu il più delle volte per considerazioni di opportunità piuttosto che per ragioni tecniche.

Ad ogni modo esaminerà se sia il caso di vietar questo modo di pesca sulla spiaggia di Catanzaro Marina.

CASOLINI afferma essere oramai unanimemente riconosciuto che la pesca colle reti a strascico debba esercitarsi almeno a tre chilometri dalla spiaggia, perchè diversamente riesce esiziale alla riproduzione dei pesci.

Invoca tale provvedimento per Catanzaro Marina, perchè non sia ulteriormente danneggiata l'unica risorsa di quei lavoratori del mare.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cabrini, che chiede se sia vera la notizia di un incarico conferito al signor G. M. Cardinale di Napoli per ispezioni alle scuole italiane in America.

Dichiara non esatta la notizia di tale incarico. Aggiunge che il presente Ministero non ha mai conferito incarichi di ispezioni delle scuole all'estero a persone estranee all'Amministrazione, ed ha anzi revocati gli incarichi dati in precedenza.

La persona, cui si riferisce l'interrogazione, e che è investita di pubblici uffici in Napoli, volendo recarsi nell'America del Nord per studi circa la diffusione della nostra lingua in quelle regioni, ebbe semplicemente dal Ministero una commendatizia pei nostri rappresentanti.

Il Ministero però non mancò di avvertire gli stessi nostri rappresentanti che quella persona non aveva alcun incarico nè alcuna veste ufficiale.

CABRINI, prende atto dell'inesistenza di tale incarico, che si disse concesso dal precedente Ministero, e che sarebbe stato in aperto contrasto con le disposizioni del disegno di legge sulle scuole italiane all'estero, che lo stesso Ministero aveva preparato.

Rileva però che la commendatizia era redatta in termini tali da legittimare l'equivoco; tanto che quella persona potè presentarsi come investito di una missione ufficiale.

Si compiace che il sottosegretario di Stato abbia energicamente provveduto ad eliminare ogni equivoco.

In ogni modo osserva che sarebbe stato più prudente non concedere una commendatizia a persona, che si dimostrò poi capace di abusarne indegnamente.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, osserva che quella persona ha rivestito, fra altri pubblici uffici, anche quello di presidente del patronato napoletano per la emigrazione. Per questo titolo non si credette dal Ministero di poter negare una commendatizia, il tenore della quale era, del resto, tale da non dar luogo ad equivoci.

CALISSANO, segretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Cabrini, il quale chiede che siano premiati i valorosi, che si distinsero nel salvataggio dei minatori sepolti vivi dalla frana del 25 gennaio ultimo scorso in Buggerru.

Dichiara che la Commissione per la ricompensa al valor civile ha proposto la concessione di una medaglia di argento, di alcune medaglie di bronzo e di un diploma di benemerenza a quei valorosi.

CABRINI è soddisfatto e ringrazia, riservandosi di trattare, in prossima occasione, la questione del lavoro nelle miniere di Sardegna.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Gesualdo Libertini, dichiara che il presente Ministero manterrà il disegno di legge presentato dal ministro Scialoja per migliorare le condizioni degli alunni di cancelleria.

LIBERTINI GESUALDO si compiace di questa dichiarazione, notando che quel disegno di legge riguarda i più bisognosi fra gli appartenenti a questa benemerita classe.

Si augura che ad esso seguano altri provvedimenti a beneficio degli altri funzionari di cancelleria, che reclamano essi pure a buon diritto un più equo trattamento.

Discussione del disegno di legge: « Modificazione all'art. 88 della leggei elettorale politica »

TURATI rileva come questa proposta di legge, d'iniziativa parlamentare, miri ad estendere la disposizione che esclude dal sorteggio i deputati impiegati, i quali rivestano od abbiano nel corso della legislatura rivestito l'ufficio di ministro o di sottosegretario di Stato anche a coloro che abbiano rivestito tali uffici nelle precedenti legislatura.

Comprende le ragioni di riguardo e di cameratismo, che hanno mosso i proponenti. Non ha simpatia pel sistema delle incompatibilità e tanto meno per l'empirico sistema del sorteggio.

Tuttavia, pur riconoscendo che tanto le norme della legge elettorale sulla ineleggibilità e incompatibilità alla deputazione politica per ragione di impieghi, quanto il sistema del sorteggio, che abbandona al caso la limitazione dei deputati impiegati nella Camera, non rispondano più agli scopi per i quali furono introdotti, non comprende una legge che ha troppo evidente il carattere di un espediente dettato da considerazioni personali.

Propone pertanto la sospensiva ed in pari tempo invita il Governo a presentare, alla ripresa invernale dei lavori parlamentari, in connessione colla promessa riforma elettorale, un disegno di riforme larghe ed organiche, che meglio concilii, anche in questa materia, la piena libertà di scelta del corpo elettorale colla assoluta indipendenza dal potere esecutivo dei funzionari ed impiegati designati dagli elettori al mandato politico.

Propone in questo senso un ordine del giorno.

TOSCANELLI, è contrario alla sospensiva notando che questa proposta è la semplice e logica interpretazione ed esplicazione del principio che vuole esclusi dal sorteggio gli ex-ministri e gli ex-sottosegretari di Stato; mentre è illogico ed assurdo limitare l'esclusione stessa a coloro che hanno rivestito tale ufficio nella legislatura in corso.

Conviene, del resto, egli pure nel riconoscere che le norme relative alle imcompatibilità parlamentari debbano essere riformate alla stregua di criteri più moderni, e fa voti che sia presentato al più presto un disegno di legge.

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Turati ha presentato al suo ordine del giorno una aggiunta per la quale si sospende anche la discussione dell'accertamento del numero dei deputati impiegati ed il relativo sorteggio.

FAELLI, di fronte a questa aggiunta dell'on. Turati, non ha difficoltà di associarsi alla sua proposta sospensiva.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta l'invito di studiare la importante questione costituzionale.

FERA, relatore, accetta la proposta sospensiva, facendo voti perchè a novembre il Governo, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenti una organica e radicale riforma della materia; e notando che la sospensione del sorteggio lascia impregiudicata la questione.

(La Camera approva la proposta sospensiva Turati, colla relativa aggiunta).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

SANARELLI, insieme cogli onorevoli Queirolo e Castellino ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dell'interno a nominare una Commissione, la quale, accertati gli inconvenienti dell'attuale regime comunale di assistenza sanitaria, prepari concrete proposte di provvedimenti legislativi per la parziale o integrale avocazione alle Provincie dei servizi sanitari comunali ».

Segnala gli immensi progressi della nostra legislazione sanitaria, dalle geniali iniziative di Agostino Bertani e di Francesco Crispi in poi; l'opera energica e volenterosa spiegata dallo Stato e dagli enti locali; i confortanti risultati conseguiti, dei quali è indice la diminuita mortalità e morbilità nel nostro paese.

Encomia vivamente l'opera della Direzione generale di sanità, e incidentalmente la giustifica dagli addebiti, che le furono mossi per aver suggerito l'uso del lisoformio invece del sublimato e del cloruro di calce per disinfettare le macerie di Messina e di Reggio.

Accenna al grande sviluppo del servizio medico comunale. Nota tuttavia come in alcune Provincie le condotte mediche sono, invece, diminuite; e lamenta che non di rado un solo medico debba prestare la propria assistenza ai poveri di tutta una estesa regione.

Constata che la organizzazione dei medici comunali ha posto i medici in condizione di resistere contro la illegalità delle Amministrazioni comunali. Ma da ciò è derivato in qualche Comune uno stato di tensione, e talora di conflitto, veramente deplorevole.

Ad eliminare questo ed altri non meno gravi inconvenienti, l'oratore crede che convenga affidare alle Provincie il servizio di assistenza sanitaria nei Comuni.

Espone i molteplici vantaggi che deriverebbero da una siffatta riforma, soprattutto pel miglioramento della coltura dei medici; per la elevazione del loro decoro professionale; per la loro tranquillità e per la loro carriera.

Raccomanda perciò il suo ordine del giorno all'attenzione ed allo studio dell'onorevole ministro. (Approvazioni — Congratulazioni).

CELLI descrive le condizioni sanitarie della provincia di Roma. E poichè altre provincie si trovano, come è noto, in uguali ed anche in peggiori condizioni, ne conclude che molto rimane a fare in Italia in materia di pubblica sanità.

A questo compito dovrebbe rivolgere tutte le sue cure l'Amministrazione sanitaria, la quale troppo sovente disperde la sua attività nelle piccole questioni e competizioni locali,

Vorrebbe anche riformato, in base a criteri moderni, il Consiglio superiore di sanità, che dovrebbe essere in gran parte elettivo. E a questo proposito encomia il presidente del Consiglio per aver chiamato a far parte di quel consesso i rappresentanti diretti delle tre classi sanitarie: medici, farmacisti e veterinari.

Vorrebbe più intensa l'attività del laboratorio annesso alla Direzione generale di sanità.

Lamenta che il medico provinciale debba esaurire la sua attività nelle pratiche amministrative, che non abbia, come il provveditore agli studi, un proprio ufficio, che non abbia una vera e propria carriera.

Ritiene che a rinvigorire l'azione converrebbe creare i medici circondariali.

Parla della difesa contro le epidemie, ed afferma che i mezzi per combatterle dovrebbero essere molto migliorati.

Invoca energici provvedimenti contro l'alcoolismo, la tubercolosi e la pellagra, per la quale è necessario intensificare gli studi.

Di nazionale importanza è la lotta contro la malaria. Si compiace, a questo proposito, di annunziare i mirabili effetti, che si ottennero col chinino di Stato, che valse a diminuire grandemente la mortalità.

Nota però con vivo rammarico che in quest'ultimo esercizio il consumo del chinino di Stato è andato diminuendo. E perciò necessario aumentare la propaganda e migliorare tutto il servizio, meglio spendendo i fondi inscritti in bilancio, e sopprimendo alcune inutili funzioni burocratiche.

Cita l'esempio della Grecia, che, imitando la nostra legge e diffondendo il nostro chinino di Stato, continua trionfalmente la campagna antimalarica, usando anche quei confetti di chinino pei bambini, dei quali il Consiglio superiore di sanità ha interdetto l'uso. (Interruzioni del deputato Guido Baccelli).

Circa alle condizioni dei medici condotti, ricorda al Governo specialmente la questione delle pensioni dei medici anziani.

Rileva come l'assistenza sanitaria gratuita debba essere integrata, più di quello che non si faccia ora con l'assistenza farmaceutica gratuita; ciò che potrebbe ottenersi con una larga distribuzione di medicinali di Stato, a prezzo di costo, ai Comuni ed alle Opere pie.

Accenna all'opportunità di istituire uno speciale sottosegretario di Stato pei servizi della sanità pubblica; oppure di aggregare tali servizi al costituendo Ministero del lavoro.

Conclude ricordando che la sanità pubblica è il primo dovere per un uomo di Stato (Approvazioni).

MONTAUTI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di nuove disposizioni legislative sulla pubblica beneficenza, specialmente nei riguardi della assistenza ospitaliera, confida che il Governo vorrà presentare appportuni e concreti provvedimenti ».

Tratteggia l'evoluzione storica del concetto della pubblica beneficenza, che, ormai, indipendemente da criteri morali e religiosi, è divenuta un dovere ed un bisogno di difesa sociale.

Esamina la legislazione italiana in materia di beneficenza, e le condizioni delle istituzioni ospitaliere, affermando che è indispensabile l'intervento dello Stato; e si sofferma in special modo sulle condizioni sanitarie della provincia di Lucca.

Nota le varie ragioni, per le quali è straordinariamente cresciuto tanto il numero dei ricoverati quanto il costo del loro mantenimento e della cura. Di qui le gravi condizioni di disagio economico, in cui versano quasi tutte le istituzioni ospitaliere, le quali hanno per di più veduto le loro rendite falcidiate dalla conversione della rendita.

A tale proposito vorrebbe che fossero consentiti impieghi di capitale più redditizi, purchè presentassero tutte le garanzie di sicurezza.

Chiede anche che siano esonerate le istituzioni ospitaliere dalla tassa di manomorta, ed i locali, destinati ad uso di ospedale, dalla imposta sui fabbricati (Approvazioni).

Accenna anche alla possibilità di istituire una tassa speciale, che vada a beneficio della pubblica beneficenza; e, ricordando come nel territorio dell'ex-ducato di Lucca sia ancora in vigore una tenue soprattassa sulle donazioni e successioni dedicata appunto alla beneficenza, crede che essa potrebbe estendersi a tutto il Regno.

Si compiace quindi che nel programma del Governo sia compreso un largo sviluppo della pubblica previdenza, nella quale ravvisa la necessaria integrazione dell'opera dell'assistenza pubblica.

Fa voti per la sollecita istituzione delle assicurazioni sulle malattie professionali; e si augura che la legge delle Opere pie sia modificata nel senso di dare alle Opere pie più importanti una autonomia maggiore, dividendole in classi come si è proposto di fare per i Comuni.

Conclude raccomandando vivamente all'attenzione del presidente del Consiglio il suo ordine del giorno. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

ABOZZI, loda anzitutto il Governo per aver proposto una riforma elettorale diretta da un lato ad allargare il diritto di voto e dall'altro a garentire la sincerità del voto stesso.

Si dichiara a questo proposito fautore dello scrutinio di lista, che vorrebbe applicato anche nelle elezioni provinciali.

Accenna ai manicomi giudiziari, affermando che essi debbano essere non luoghi di pena, ma luoghi di cura.

Ritiene necessaria una riforma di tutta la legislazione in materia di manicomi, anche per ciò che riguarda l'onere imposto alle Provincie.

Chiede intanto che si risolvano alcuni dubbi, cui hanno dato luogo le disposizioni vigenti circa la distinzione fra dementi pericolosi ed innocui.

Invoca una riforma sulle finanze locali, intesa ad ovviare alle ristrettezze delle Provincie e dei Comuni, sgravandoli di varie spese d'indole statale.

Accenna alla spesa di casermaggio per i carabinieri, particolarmente gravosa per la Sardegna.

A proposito dei bilanci provinciali, vorrebbe che l'attivo fosse costituito da altri cespiti oltre quello della sovraimposta fondiaria, trovando modo di far contribuire alle spese anche la proprietà mobiliare.

Vorrebbe poi semplificata l'Amministrazione provinciale, sopprimendo molte ed inutili restrizioni, ed imprimendo così una vita più efficace e più libera alle Provincie.

Accenna anche ai gravi problemi dell'assistenza agli esposti ed alla infanzia abbandonata.

Raccomanda lo studio e l'attuazione di queste riforme all'alta mentalità dell'on. Luzzatti (Approvazioni — Congratulazioni).

MONTÙ, insieme con gli onorevoli Negrotto, De Bellis, Masoni, Giacinto Gallina, Rondani, Perron, Molina, Leonardi, Rebaudengo Battaglieri, Speranza, Domenico Pozzi, Fradeletto, Bianchini, Zaccagnino e Casalini, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare opportuni provvedimenti legislativi che assicurino ai salariati dei Comuni, delle Provincie e delle opere pie: il minimo stipendio; la stabilità dell'ufficio; il diritto a pensione; il diritto al voto politico ed amministrativo ».

Ricorda i voti reiteratamente espressi da questo umile, ma benemerito personale; le interrogazioni e raccomandazioni fatte in proposito in Parlamento; le conclusioni del Congresso di Orvieto.

Nota che il suo ordine del giorno riproduce una mozione altra volta presentata in questa Camera e riassume i modesti desideri formulati in quel Congresso.

Dimostra che nessuno aggravio verrà allo Stato dall'accoglimento di questi voti, che illustra partitamente, notando che il diritto a pensione potrebbe concedersi a questi salariati con la iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza.

Circa il voto politico ed amministrativo pei corpi armati, chiede che la questione, ora controversa, sia espressamente risoluta dalla legge.

Si augura che tali voti siano accolti in considerazione della con-

dotta scrupolosamente corretta tenuta dalla Federazione di questi salariati e soprattutto in nome dei principî di umanità e di giustizia (Approvazioni).

INDRI, occupandosi delle condizioni della delinquenza in Italia, lamenta la insufficiente azione degli organi addetti all'accertamento ed alla persecuzione dei reati, come dimostra il grande numero delle istruttorie chiuse per esser rimasto ignoto l'autore del delitto.

Crede sarebbe, a questo riguardo, opportuno imprimere all'ordinamento della nostra polizia giudiziaria un carattere più pratico e un indirizzo più scientifico, e far sì che alle nostre istituzioni penitenziarie sia dato un carattere educativo ed emendativo.

S'intrattiene in particolare sulla delinquenza dei minorenni e stigmatizza specialmente la diffusione di una stampa immorale, che è causa precipua di corruzione per la nostra gioventù.

Vorrebbe aumentato il numero dei riformatori ora inadeguato al bisogno, tanto che molti giovanetti condannati debbono scontare la pena nelle carceri comuni che sono per essi delle vere scuole di depravazione.

Accrescendo il numero dei riformatori, si potrebbe attuare il provvido concetto di separare i minorenni corrigendi a seconda della età, delle tendenze, della condizione e via dicendo.

Esprime altresì l'avviso che la Direzione delle carceri debba passare dal Ministero dell'interno alla dipendenza di quello della grazia e giustizia: in tal modo gli stabilimenti carcerari potrebbero più facilmente divenire utili strumenti di prevenzione e di difesa sociale.

Parla poi dei delinquenti abituali e biasima vivamente la istituzione del domicilio coatto, che è una vera scuola pratica e di perfezionamento del delitto (Approvazioni).

A questo sistema inutile, antiquato ed odioso vuole sostituiti più moderni ed efficaci sistemi.

Ricorda le idee manifestate a questo proposito dall'on. Giolitti e si augura che queste siano raccolte dal presente Ministero e tradotte in un disegno di legge (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno inteso a convertire in legge il R. decreto 30 gennaio 1910, n. 80.

MONTÙ presenta la relazione sul disegno di legge: « Convenzione con la Compagnia *Eastern Telegraph* per la proroga della concessione riguardante l'esercizio dei cavi telegrafici sottomarini sociali fra l'Italia e le isole di Malta, Zante e Corfù, e per la manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini dello Stato, Milazzo-Lipari, Lipari-Saline e Bagnara-Torre del Faro (dieci comunicazioni) ».

Interrogazioni.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda equo e doveroso provvedere i mezzi di sussistenza ai guardiani idraulici licenziati dal servizio per ragione di vecchiaia, e presentare un disegno di legge che in avvenire assicuri anche a questo personale una pensione per la vecchiaia.

« Queirolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga doveroso presentare sollecitamente proposte tendenti a migliorare le condizioni dei cantonieri delle strade nazionali.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze per sapere se non ritengano ormai opportuno alienare le case di proprietà demaniale che costituiscono la borgata di Battipaglia per dar vita ad una nuova borgata in località San Berniero sempre in comune di Eboli (Salerno).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, in vista della crescente e dannosissima diffusione di alcune piante parassitarie (cuscuta e orobanche, in ispecie) non ritenga opportuno presentare provvedimenti legislativi, stimolando intanto i comuni a valersi delle facoltà che sono a loro concesse per limitare ed ostacolare il diffondersi dei parassiti.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul divieto opposto dal Consiglio comunale di Romano Lombardo alla apposizione di un medaglione ricordo a Giuseppe Garibaldi.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere, in seguito al luttuoso fatto avvenuto dalla caserma « Bruzzesi » in Civitavecchia, quali responsabilità eventualmente si debbano constatare, quali provvedimenti s' intenda prendere per prevenire possibilmente tali sventure e quali disposizioni siansi prese in sussidio delle vittime.

« Calisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando verrà a luce e sarà messo in attuazione il nuovo regolamento sui fanalisti di cui una Commissione si occupa sin dal 1907.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui ritardi che subisce la pratica per l'iscrizione del fiume Fortore tra le opere idrauliche di terza categoria e sui provvedimenti a prendere.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando saranno presentati i provvedimenti opportuni per colmare le cave di prestito intorno alle linee ferroviarie e se non sia il caso di provvedere d'urgenza alle cave di prestito della stazione ferroviaria di Apricena, dato il fatto che si potrebbe colà ripararvi con pochissima spesa e con rilevante vantaggio dell'igiene e della stessa Amministrazione dello Stato.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla opportunità o meno di transitare nella categoria degli uscieri gli attuali inservienti di ufficio, da lunghi anni adibiti alle funzioni di uscieri nei vari ispettorati, comandi, direzioni di artiglieria e del genio.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulle risultanze delle indagini fatte alla clinica delle malattie mentali e nervose della R. Università di Palermo.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'inqualificabile ritardo nei lavori di completamento per l'approdo dei *ferry-boats* a Villa San Giovanni.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se ha conoscenza del pericolo reale ed immediato che corrono i *ferry-boats* di più grosso tonnellaggio, entrati in servizio da pochi giorni per la traversata dello Stretto, a causa della evidente deficienza delle condizioni di approdo a Villa San Giovanni, e quali provvedimenti intenda disporre per ovviare ad un possibile disastro.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere i motivi che ritardano la costruzione del palazzo degli uffici finanziari in Cosenza, con grave danno per la cittadinanza e per lo Stato.

« Conflenti ».

PRESIDENTE crede suo dovere far notare a quei colleghi, che presentano contemporaneamente quattro o cinque interrogazioni, che

in questo modo essi vengono ad ipotecare per sè soli tutto il tempo che in ogni seduta il regolamento destina a tale materia.

Confida che l'avvertimento non rimarrà senza effetto (Vive approvazioni).

La seduta termina alle ore 19.20.

DIARIO ESTERO

Il telegrafo da Berlino comunica una nota ufficiosa che chiude il ciclo trionfale della visita di S. E. il mistro Di San Giuliano. Essa è così concepita:

La visita del ministro degli affari esteri d'Italia a Berlino ha offerto gradita occasione di continuare la conversazione tenuta a Firenze fra il cancelliere dell'Impero ed il marchese Di San Giuliano. Al pari di allora, i due uomini di Stato si sono trovati concordi nel fermo proposito di mantenere, come scopo inalterato della loro politica, la consolidazione dello *statu quo*. Nello stesso modo, l'attuale intimo e fiducioso scambio di idee ha nuovamente dimostrato che niun mutamento si è prodotto nel loro confidente modo di considerare la situazione politica generale, quale corrisponde alle soddisfacenti relazioni esistenti fra le potenze europee. Tali conversazioni rafforzano la volontà dei due Governi alleati, d'accordo col Gabinetto di Vienna, di tradurre in atto anche in avvenire i principî diretti alla conservazione della pace, ai quali è ispirata la politica della triplice alleanza.

Il *Berliner Tageblatt*, commentando il comunicato ufficioso, rileva che in esso risaltano la nota ottimista nello apprezzamento della situazione internazionale e quella della stabilità della triplice alleanza, e soggiunge:

È confortante sentir dichiarare che le relazioni fra tutta le potenze sono soddisfacenti e che neanche la nuova fase della questione cretese modifica le previsioni pacifiche. È anche molto accentuata la volontà delle tre potenze alleate di cooperare ai loro fini pacifici.

Il *Lokal Anzeiger* trae dal comunicato questa conclusione:

Gli altri Gabinetti non rifiutano la loro fiducia e la loro approvazione alla politica delle tre potenze alleate, politica che è atta a garantire la pace e lo sviluppo particolare delle tre potenze.

La *Deutsche Tages Zeitung* dice:

Si può ritenere con soddisfazione che le potenze alleate considerano come buona e pacifica la situazione politica nel suo complesso e che le relazioni tra la Germania e l'Italia sono inspirate a piena fiducia.

***

Finora la stampa estera, trattando la questione cretese, si è occupata delle note del Governo turco agli ambasciatori delle potenze protettrici. È venuta ora la volta di occuparsi della nota del Governo cretese consegnata ai consoli delle potenze residenti a Candia. La nota è molto diffusa e viene così riassunta in un telegramma da Atene, 31:

Il Governo cretese ha consegnato ai consoli delle potenze protettrici una nota in risposta a quella consegnatagli dai consoli il 12 febbraio 1910.

Nella nota la Commissione del potere esecutivo cretese rileva che allorquando le truppe internazionali furono ritirate dall'isola, il mantenimento dell'ordine e la sicurezza della popolazione musulmana furono affidati all'energia ed alla lealtà delle autorità costituite.

La Commissione del potere esecutivo ricorda gli sforzi sinceri e l'attività spiegata per adempiere quel compito. Per raggiungerlo essa non mancò di mettere in evidenza agli occhi del popolo cretese il premio della iniziativa benevola promesso dalle potenze nella loro dichiarazione del 23 ottobre 1908.

La Commissione ritiene di avere oggi il diritto di dire che ha saputo rispondere realmente all'aspettativa delle potenze e perciò fa sollecitazioni ai Governi protettori, perchè si degnino, nell'interesse stesso dell'ordine e della pace, di non togliere alla Commissione il loro appoggio morale.

Tuttavia, per ragioni che sfuggono alla Commissione, le potenze protettrici non hanno creduto ancora opportuno di intraprendere la discussione della soluzione della questione cretese, ciò che rende difficilissimo il compito della Commissione, perchè la situazione anormale nella quale si trova l'isola di Creta da un anno e mezzo non può prolungarsi indefinitamente.

La Nota prosegue dicendo che gli avvenimenti degli ultimi anni provano abbastanza che Creta non può vivere fuori delle istituzioni greche.

L'attrazione nazionale che l'isola prova verso la madre patria è tale, che qualsiasi altro Governo all'infuori di quello greco deve cedere sotto il peso della impopolarità, della disistima pubblica e della mancanza di autorità. Nessun altro governo può offrire a Creta la garanzia indispensabile della durata e della sicurezza di cui ha tanto bisogno.

Lo *statu quo* dell'isola, come fu applicato dal 20 settembre 1908, costituisce un passo di più verso la realizzazione delle aspirazioni cretesi, da parte della benevolenza delle potenze protettrici ed al sicuro di ogni intervento estraneo.

Dopo l'applicazione di tale regime durante quasi due anni, la Commissione del potere esecutivo non dubita che le potenze protettrici, nel loro sentimento di alta equità e di benevolenza, della quale il popolo cretese non ha demeritato, non vorranno compromettere le condizioni acquisite, contemplate nelle note ufficiali.

La Commissione spera dunque che i consoli saranno autorevoli interpreti presso le potenze dell'ardente preghiera che la Commissione loro rivolge a nome del popolo cretese, perchè non tardino a dare alla sua giusta causa l'unica soluzione che questa comporta, cioè l'unione colla Grecia, coronando così l'opera delle potenze, per la quale la popolazione di Creta ha votato loro eterna riconoscenza.

La Nota della Commissione del potere esecutivo è accompagnata da un lungo memoriale storico.

Intanto le potenze hanno dato una nuova risposta alle note turche, come informa il seguente telegramma da Costantinopoli, 31:

Secondo informazioni della Porta, le potenze protettrici dell'isola di Creta, rispondendo alle pratiche degli ambasciatori turchi a causa dell'eccitazione dell'opinione pubblica per la questione cretese, hanno dichiarato che l'opinione pubblica non deve impressionarsi, perchè i diritti di sovranità della Turchia sull'isola saranno mantenuti.

Quanto alla soluzione definitiva della questione, i circoli ottomani dichiarano che la Porta non si contenta più della riammissione dei deputati maomettani nell'assemblea cretese, ma insiste per una soluzione definitiva della questione cretese.

***

La stampa spagnuola annuncia, con speciale aspettativa, la imminente riapertura delle Cortes, ove si tratteranno importantissime riforme. Il Governo non ha potuto però finora risolvere la questione della presidenza della Camera.

Montero Rios, che sarà presidente del Senato, ha insistito presso Moret perchè accetti la presidenza della Camera; ma, persistendo questi a ricusarla, si crede che sarà data all'attuale ministro della pubblica istruzione Romanones.

Il Consiglio dei ministri ha intanto elaborato il programma di governo che sarà formulato nel discorso della Corona all'apertura della Cortes. Si presenterà un progetto di legge per il servizio militare obbligatorio per tutti.

Per avvicinarsi viepiù a simile riforma e quasi come disposizione transitoria, si presenterà un progetto di legge che organizza l'istruzione militare obbligatoria e sostituisce al cambio di leva in denaro una tassa che esenterebbe i militari da dati servizi.

***

Abbiamo a suo tempo parlato delle proteste parlamentari di Stati esteri contro il progetto di legge in esame alla Duma riguardante la Finlandia. Ora telegrafano da Pietroburgo, 31:

I membri della Duma hanno deciso di respingere all'unanimità, senza neppure leggerla, la protesta della Camera olandese contro la riforma amministrativa della Finlandia.

Dell'insurrezione albanese, stando alle notizie che giungono da Costantinopoli, si dovrebbe oggi dire che si è nuovamente accesa, ciò che è in contraddizione con le note ufficiose turche, le quali assicurano invece che è completamente sedata.

Comunque sia, gli ultimi telegrammi in merito da Costantinopoli, 31, dicono:

Il ministro della guerra, Chefket pascià, ha ordinato che quaranta battaglioni si avanzino verso Djakova ed Ipek. Il ministro si trova alla testa di cinque battaglioni, i quali hanno lasciato ieri Prizrend e arriveranno oggi o domani a Djakova.

Quattro colonne di truppe turche si avanzano su Ipek e Djakova e hanno disarmato gli albanesi.

Al Nicaragua le sorti della guerra hanno mutato in favore degli insorti, però la guerra civile, che pareva cessata dopo la vittoria di Blewfields delle armi regolari, arde nuovamente e viepiù accanita. Ecco l'ultima notizia da Blewfields, 31:

Il generale Lara, con 500 partigiani del Governo, ha attaccato, domenica mattina, il fianco sinistro dei rivoluzionari.

Dopo un combattimento, nel quale vi sono stati numerosi morti, il generale ha dovuto battere in ritirata. Le perdite del generale Estrada sono state poco rilevanti.

Contemporaneamente le truppe del Governo hanno attaccato il fianco sud degli insorti, ma hanno subito una grave sconfitta.

Il generale Estrada ha fatto numerosi prigionieri.

Commissione d'inchiesta per l'esercito

Sunto della relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sul « Fondo disponibile »:

« Prima del 1852 le economie che si realizzavano sulle spese d'ufficio stanziate nel bilancio, rimanevano a disposizione del Ministero e costituivano un fondo « Economie » che cessò d'esistere col 1° gennaio 1852 essendosi allora stabilito che le spese d'ufficio non fossero sottratte al controllo generale. Nel 1855 vennero prelevate L. 32,000 sui fondi dei soppressi Corpi lombardi per investirle in rendita 5 0[0 al portatore o in due obbligazioni dello Stato e costituire il « Fondo disponibile » di cui il Ministero poteva disporre senza essere tenuto a render conto e che si andò progressivamente aumentando di varie entrate straordinarie, ad esempio del ricavato della vendita del Giornale e dell'Annuario militare, di fogli-congedo, di opuscoli militari, di carta da macero, della pubblicità della quarta pagina del giornale « L'Italia militare », ecc.

Il « Fondo disponibile » fu quasi sempre impiegato in rendita e fino al 1896 fu custodito dal cassiere del Ministero che così aveva due gestioni, cassa esterna ed interna. La esterna per le spese sui capitoli di bilancio e pei depositi, la interna per le operazioni sul « Fondo disponibile », non sottoposto a controlli della ragioneria generale dello Stato e della Corte dei conti, gestita prima dal segretariato e poi dal sottosegretario di Stato.

Le partite che normalmente costituivano la gestione della cassa interna erano pubblicazioni, pigioni di case prese in fitto dal Ministero e subaffittate ai propri impiegati, anticipazioni sugli stipendi degli impiegati talvolta condonate, spese per l'alloggio del ministro, sussidi e gratificazioni riservate, spese diverse che non potevano gravare sui capitoli delle spese d'ufficio e delle casuali, come: sussidi alla stampa militare, a redattori tecnici di giornali politici, anticipazioni ad ufficiali talvolta condonate, concorsi a festeggiamenti, premi per gare, sovvenzioni annue a circoli militari, ecc., spese riservate di carattere straordinario.

Nel maggio 1896 il presidente del Consiglio, Di Rudinì, rivolse una circolare ai vari ministri, perchè i fondi extra-bilancio fossero immediatamente versati in tesoreria come entrate eventuali, a norma della legge sulla contabilità generale dello Stato; ed il ministro della guerra Ricotti, il 14 giugno, stabiliva che fossero consegnati all'Ufficio di Amministrazione dei personali militari vari, come semplice deposito, i titoli costituenti il capitale del fondo disponibile per un valore nominale di L. 619,000 e che si versasse alla massa del detto ufficio il contante di detto fondo, e cioè: L. 13,275.83 ed alle rispettive scadenze gli interessi dei titoli.

Tali operazioni si effettuarono infatti in quello stesso giorno, due giorni dopo, il Ministero ritirava dall'ufficio personali militari vari, come prima anticipazione L. 8,275.83 ed in tal modo la Cassa del Ministero ripigliava le operazioni sul fondo disponibile stabilendo un conto corrente con l'ufficio suddetto, il quale custodiva i titoli ed incassava le rendite, e in seguito agli ordini del sottosegretario di Stato spediva i fondi al capo Gabinetto o al cassiere del Ministero o pagava direttamente ai terzi le somme che dal Ministero gli veniva ordinato di pagare.

Fu così costituito nell'ufficio personali militari vari, un conto speciale che era un reparto del conto « spese collettive delle masse dei corpi ». Questo conto poteva considerarsi in due parti: la prima per le spese di carattere assolutamente riservate, regolata a mezzo del Gabinetto del Ministero, la seconda per la gestione del Giornale militare, del Bollettino delle nomine e di altre pubblicazioni, regolata a mezzo della divisione di stato maggiore, ora Gabinetto militare; epperò a carico di esso conto si pagava l'importo delle dette pubblicazioni ed a suo favore si versava il ricavato della vendita fatta ai corpi.

Con deliberazione ministeriale del 30 marzo 1895, furono regolate diversamente le spese riservate e fu ordinato che i titoli di rendita costituenti il fondo disponibile, fossero venduti e il ricavato lire 549,149.30, più le somme in Cassa o costituenti credito del cassiere L. 17,494.61, in totale L. 566,643.91, fu distribuito per sovvenzioni alle masse generali dei corpi più bisognosi e degli stabilimenti militari di pena, per reintegro ed indennizzi all'ufficio personali militari vari, ecc.

La chiusura e la liquidazione del detto conto ebbe luogo il 23 dicembre 1908. Intanto lo stanziamento nel bilancio per le spese riservate, che nell'esercizio 1904-905 era di L. 55,000 art. 2, cap. 41 (rimborsi per trasferte ed incarichi speciali) fu portato a L. 80,000 nell'esercizio 1905-906 (art. 2, cap. 43) e successivamente fu aumentato e figura in L. 98,000 nell'art. 1 del cap. 54 del bilancio dello esercizio 1909-910.

In conseguenza il conto speciale rimase d'allora per la sola gestione delle pubblicazioni militari. Siccome però a cominciare dall'esercizio 1908-909 la distribuzione di tali pubblicazioni ai corpi è

fatta a carico del bilancio della guerra, è venuta meno la necessità di conservare il conto suddetto, il quale deve essere soppresso od è solo rimasto in via di liquidazione.

La Commissione osserva che, dopo che il fondo disponibile è stato abolito, torna superfluo il rilevare come esso fosse in aperta opposizione alle norme segnate dalla legge di contabilità onde fu possibile al Ministero della guerra di eseguire per lungo periodo di anni, spese non autorizzate dal bilancio e sottratte ad ogni controllo della Corte dei conti e del Parlamento. La Commissione si limita quindi ad affermare l'assoluta necessità che per verun'altra via il condannevole sistema del passato possa riprodursi nell'avvenire ».

***

Sunto della relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sulle « Compagnie costiere »:

« La Commissione rileva che a tutela delle coste non abbiamo truppe organiche fin dal tempo di pace, e s'improvvisano le compagnie costiere. Però una compagnia appena adunata che abbia a combattere si trova in condizioni assai difficili per coesione ed assieme. Gli ufficiali non conoscono i soldati, e questi neppure i propri sottufficiali. Occorre che i difensori sappiano bene come comportarsi contro le truppe da sbarco, e ciò non è possibile che con un'istruzione fatta sul posto in tempo di pace. Invece le nostre compagnie costiere sono chiamate in servizio in casi eccezionalissimi ed in proporzioni minime in occasione di grandi manovre dell'esercito e della flotta; cioè in condizioni non favorevoli alle istruzioni.

I quadri degli ufficiali sono composti di pochissimi in posizione ausiliaria, metà circa di milizia territoriale, e metà di ufficiali di riserva.

La truppa è fornita dalle sei classi di milizia territoriale con individui che abbiano servito in fanteria, nei bersaglieri e nella riserva navale. I sottufficiali sono pure delle stesse classi di milizia territoriale. Si hanno quindi elementi non giovani ed a ragione si deve richiedere di mutare presto l'organamento di dette compagnie.

La Commissione propone quindi:

1° che le compagnie costiere siano comandate da capitani in servizio attivo in soprannumero o in posizione ausiliaria; che i subalterni siano scelti con cura ricorrendo anche ad ufficiali di complemento, e che la truppa sia composta di individui delle due classi più anziane della milizia mobile;

2° che ogni anno si chiamino sotto le armi per un periodo anche breve di otto o dieci giorni, almeno un terzo o un quarto delle compagnie costiere per ottenere un certo affiatamento fra quadri e truppe;

3° che questo od altro progetto consimile che il ministro della guerra o il capo di stato maggiore preferiscano sia attuato con sollecitudine.

Lo stesso deve dirsi anche per i gruppi mobili, ai quali converrebbe dare carreggio e tende, per rendere possibile tale mobilità; a tutti poi riserve di munizioni ».

CRONACA ARTISTICA

AL LICEO MUSICALE.

Un pubblico elettissimo di invitati, che letteralmente gremiva la grande aula della R. Accademia di Santa Cecilia, assistè, ieri, al primo saggio finale degli alunni ed alunne del Liceo musicale, diretto dall'illustre maestro Stanislao Falchi.

Incominciato alle ore 17, il saggio in cui presero parte alunni ed alunne delle varie classi vocali e strumentali, terminò dopo le ore 19, procurando per la sua importanza e bellezza, due ore di godimento intellettuale al numeroso uditorio.

Il saggio incominciò con la esecuzione del preludio del poema biblico *Il Diluvio* per istrumenti ad arco del Saint Saëns, nel quale si distinse assai il violinista Micheli. Ad esso seguì il bellissimo poema sinfonico di Liszt, *Battaglia di Unni*, che venne eseguito dalla classe d'orchestra di E. Pinelli con vero insieme e come ìtprovetti professori specialmente nella sua prima parte e nella dolìa, preghiera che precede la battaglia.

Lunga sarebbe la nostra cronaca se volessimo dir di tutti i promettenti giovani che presero parte nella esecuzione del bene scelto programma. Ci limitiamo a segnalare i maggiori.

La signorina Maria Tremari, della classe del prof. Iacobacci, dimostrò di aver fatto grandi progressi nello studio del violino: suonò con rara delicatezza la 2ª *polonaise* brillante del Wieniawsky. Il giovane Francesco Tumminello, con una melodiosa e pastosa voce di tenore, educata all'ottima scuola dell'illustre A. Cotogni, entusiasmò l'uditorio cantando la bella romanza *Cielo e mar* dell'opera *Gioconda* del Ponchielli. Splendidamente il giovane Delle Fornaci Armando, alunno del prof. Monachesi, che suonò l'*adagio religioso* e l'*allegro* del concerto per violino del Vieuxtemps. Bene assai la signorina Margherita Lanzara, allieva della prof. Zaira Cortini-Falchi: essa cantò l'« aria della conchiglia » dell'opera *Erò e Leandro* del Mancinelli e non meno bene la signorina Dina Spera, valentissima allieva del maestro G. Sgambati.

Chiuse il saggio il coro a quattro voci miste con accompagnamento d'organo *A te gloria ed onore* di Haydn, eseguito benissimo dalla classe corale del prof. R. Terziani e nel quale si rivelò organista di prima forza il valente giovane Manlio Di Veroli.

In conclusione un saggio riuscitissimo che fa onore allo studio artistico che s'impartisce nel liceo musicale da così chiari professori. Alunni e maestri vennero grandemente applauditi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono ritornati ieri sera a Roma, in automobile, da Anzio, dove sbarcaron dal R. yacht *Trinacria*.

Accompagnavano i Sovrani i generali Brusati e Troml e il contrammiraglio Garelli.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recò ieri, in automobile, a visitare l'Educatorio Savoia a via dei Giubbonari.

L'Augusta Signora visitò l'Educatorio, che è sotto il suo alto patronato, distribuendo vari bellissimi regali ai bambini poveri ivi ricoverati.

Dopo di che, S. M. lasciò l'Istituto ossequiata da tutti i presenti.

S. E. Di San Giuliano a Berlino. — Per gentile invito di S. A. R. I. la principessa ereditaria, ieri, S. E. il ministro degli esteri, accompagnato da S. E. l'ambasciatore Pansa e dal conte Sforza si recò a Potsdam per assistere dalla finestra del castello alla rivista di primavera della guarnigione. Dopo la rivista fece ritorno all'Ambasciata.

Nel pomeriggio ricevè la visita del cancelliere dell'Impero, Bethmann-Hollweg, con il quale si trattenne in lungo colloquio

S. E. il marchese Di San Giuliano ha dichiarato a un rappresentante del *Wolff Bureau* di essere profondamente commosso per la cordiale accoglienza ricevuta a Berlino della quale conserverà un incancellabile ricordo.

Stamane alle ore 8, S. E. Di San Giuliano è partito da Berlino, direttamente per Roma, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, conte Sforza.

Si trovavano a salutarlo alla stazione il ministro degli esteri, Schoen e l'ambasciatore italiano, comm. Pansa, con tutto il personale dell'Ambasciata.

S. E. Raineri a Bologna. — Da Verona S. E. il ministro dell'agricoltura e commercio giunse ieri mattina a Bologna. Accompagnato dall'on. Pini, dal prefetto, dal presidente della Camera di commercio e da altre autorità e notabilità, visitò il laboratorio agrario dell'Istituto tecnico, la Camera di commercio, l'Istituto e la Scuola media di commercio dove gli vennero presentati il direttore, i professori e parecchi alunni.

Alle 12 ebbe luogo all'Hôtel Baglioni una colazione offerta dalla presidenza e dal Comitato esecutivo del Congresso tra commercianti, industriali ed esercenti.

Oltre all'on. Raineri e al suo capo di Gabinetto, comm. Gregoris, erano presenti il sindaco, il prefetto, la presidenza del Congresso commerciale e industriale, l'on. Pini, il prof. Gorrieri, l'on. Cancliari, il presidente della Camera di commercio ed altri.

Il prof. Gorrieri pronunciò un brindisi nel quale ringraziò l'onorevole ministro.

Alle 14.50 S. E. Raineri accolto da applausi assistette alla chiusura del Congresso commerciale industriale. Pronunziando, fra applausi, il discorso di chiusura S. E. dichiarò di apprezzare l'importanza di siffatti convegni, perchè da essi il Governo attende il contributo della esperienza per risolvere i problemi che interessano la vita economica del paese. Riassunse brevemente i principali lavori dei precedenti Congressi e osservò come parecchi dei voti espressi trovarono esaudimento da parte del Governo. Ricordò fra l'altro la invocata legge sulle Camere di commercio. Assicurò che formeranno oggetto di ponderato esame anche le deliberazioni dell'attuale Congresso, che trae il suo auspicio da Bologna, che, sede gloriosa della più antica Università italica, udì cantare latinamente i goliardi decorrenti da ogni terra all'alma sede della sapienza. L'Italia che ebbe gloria per città marinare e commerciali non può venire meno ai suoi destini oggi che è unita dal sentimento della solidarietà nazionale. Nel nome del Re dichiarò quindi chiuso il IX Congresso.

S. E. Raineri partito iersera alle 10.45 giunse stamane a Roma.

Comizio veterani 1848-70. — La presidenza del Congresso dei veterani, reduci e garibaldini, che si terrà in Roma nel 1911, ha stabilito di includere nel suo programma di feste patriottiche un pellegrinaggio a Caprera ed una gita a Monterotondo e Mentana.

Feste patriottiche. — Ricorrendo ieri il 50° anniversario della liberazione di Catania la città era imbandierata e festante. Al teatro Bellini l'on. Canepa ricordò la gloriosa data. Al palazzo municipale venne scoperta una lapide commemorativa. Quindi un imponentissimo corteo di associazioni con musiche e bandiere si recò a deporre corone sul monumento di Garibaldi.

Italiani a Berlino. — Ieri l'ambasciatore d'Italia comm. Pansa ha ricevuto i commercianti e gli industriali torinesi e li invitò ad un the per oggi alle ore 5 pomeridiane, al quale sono stati pure invitati i membri più autorevoli della Camera di commercio di Berlino.

*** La Camera di commercio nel pomeriggio di ieri offrì un ricevimento in onore degli ospiti torinesi.

Il presidente della camera Herz salutò cordialmente gli ospiti. Il presidente della Camera di commercio di Torino comm. Bocca ringraziò dell'amichevole accoglienza consegnando una statua di bronzo rappresentante il commercio come ricordo del soggiorno a Berlino.

Dopo avere visitata la Camera gli ospiti visitarono l'Accademia commerciale.

Congressi. — Ieri a Verona si è chiuso il Congresso delle discipline scientifiche connesse con la locomozione aerea.

L'on. Battelli riassunse i lavori del Congresso e manifestò pieno compiacimento per la sua brillante riuscita.

L'assessore Quintarelli ringraziò gli intervenuti a nome del Comitato ordinatore e dell'amministrazione cittadina.

L'ingegnere Finzi con una brillante sintesi coordinò i risultati delle varie discussioni e tributò un meritato plauso ai segretari generali: prof. Bonini e prof. Cavazzana ed ai Congressisti associandosi nel ringraziare gli ospiti veronesi.

*** A Verona, ieri mattina, nel palazzo della Gran guardia, con l'intervento delle autorità locali, è stato inaugurato il Congresso giuridico della locomozione aerea.

Pronunciò il discorso inaugurale l'on. senatore Scialoja, che rappresentava i ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.

Quindi parlarono il prof. Giannini, in rappresentanza dei ministro delle poste, e l'avv. Benini a nome del Comitato organizzatore del Congresso, tutti applauditissimi.

*** A Trapani, nel teatro Garibaldi, affollatissimo, si è inaugurato il IV Congresso medico siciliano.

Parlarono applauditi, il presidente comm. Turretta, il sindaco, il prefetto, il prof. Maragliano, il prof. Clemente e vari altri.

Alle ore 20 ebbe luogo un ricevimento al municipio in onore dei congressisti.

La città è animatissima.

*** Si è chiuso a Ferrara il Congresso delle bonifiche dopo cinque sedute riuscite importantissime per la discussione delle proposte dirette ad intensificare le opere di bonifica a scopo di favorire la ricchezza nazionale.

Per l'Esposizione di Venezia. — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha preso in attento esame la relazione della sezione 3ª del Consiglio superiore di Belle arti intorno alle opere esposte nella 9ª Mostra internazionale d'arte della città di Venezia e giudicate meritevoli di essere acquistate per la Galleria nazionale di Roma, deliberandone senz'altro l'acquisto.

Il ministro poi, tenendo conto anche di altre opere designate con encomio dallo stesso Consiglio superiore e non acquistate soltanto per l'insufficienza dei mezzi messi a sua disposizione intende procedere a qualche altro acquisto.

Le monete di nichelio. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il Ministero del tesoro avverte che sebbene, per effetto del R. decreto 13 giugno 1909, n. 351, le monete di nichelio misto da centesimi 20 cessino dallo avere corso legale col 30 giugno p. v. e ne divenga l'accettazione fra i privati facoltativa dal 1° luglio 1910, continueranno per altri quattro anni, e così a tutto il 30 giugno 1914, ad essere cambiate e ricevute nei versamenti dalle sezioni di tesoreria senza limite di somma, e saranno accettate dai contabili finanziari e dagli uffici postali nei versamenti di somme dovute allo Stato.

« Il Ministero del tesoro partecipa pure, che per facilitare, nel miglior modo possibile, il ritiro delle monete stesse sono stati autorizzati anche gli stabilimenti della Banca d'Italia fuori dei capoluoghi di Provincia ad effettuarne il cambio, senza limite di somma ».

La Missione ottomana in Italia. — Ieri sera, alle ore 20.30, nel grande salone dell'Hôtel Savoie, il municipio di Napoli, offrì un banchetto alla Missione ottomana, al quale presero parte il sindaco on. marchese Del Carretto, con vari assessori, il capo di gabinetto del prefetto, i membri della Camera di commercio e molte altre autorità e notabilità.

Allo champagne parlarono prima il sindaco, quindi l'on. Arlotta e il cav. Trezza, vice presidente della Camera di commercio, inneggiando alla giovane Turchia e bevendo alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina.

Risposero Nessib bey, invitando tutti a bere alla prosperità dell'Italia, e Riza bey, console ottomano ad Ancona, esprimendo parole di ringraziamento per le festose accoglienze fatte alla Missione in Italia.

Durante il pranzo la musica municipale eseguì uno scelto programma.

Nella giornata, con treno speciale messo a disposizione dal Municipio, i componenti la Missione si recarono a Pompei, accolti alla stazione degli scavi, al suono della marcia reale e dell'inno turco,

dal sindaco di Torre Annunziata, dall'incaricato degli scavi e da altre autorità.

Quindi, divisi in gruppi, i membri della Missione visitarono minutamente gli scavi rimanendone ammiratissimi.

Alle 12, la Missione si riunì all'Hôtel Suisse, dove ebbe luogo una colazione offerta dal Municipio. Al lunch parlarono il sindaco di Torre Annunziata, cav. Pitonti, ringraziando la Missione della visita e bevendo alla salute della giovane Turchia e dell'Italia.

Rispose il console di Turchia ad Ancona il quale ringraziò del ricevimento cordiale offerto alla Missione e terminò bevendo alla salute dell'industria e della nazione italiana.

In carrozze speciali la Missione poi si recò a Torre Annunziata a visitare le fabbriche di maccheroni dove è stata accolta con grandi onori. In ogni stabilimento le venne offerto un rinfresco. Alle 4 la Missione tornò in città.

*** Nell'ora di lasciare l'Italia, Nessib bey ha inviato all'on. Fusinato, presidente dell'Istituto coloniale, il seguente telegramma:

« Da questa ultima tappa del nostro viaggio in Italia, così istruttivo e interessante, dopo aver abbandonato Roma indimenticabile, io mi affretto a indirizzare a voi come presidente dell'Istituto coloniale i più vivi ringraziamenti, i più profondi omaggi e tutta la riconoscenza della Missione ottomana che ha ammirato le magnifiche energie della nuova Italia. L'occasione che ci fu così cordialmente offerta dall'Istituto coloniale italiano ha ancor più avvicinati i sentimenti dei nostri due popoli fatti per camminare colla mano nella mano per la via del progresso ».

L'on. Fusinato ha risposto col telegramma seguente:

« Io vi ringrazio vivamente del vostro nobile telegramma e per i sentimenti che avete voluto esprimere all' indirizzo dell' Istituto coloniale che è fiero del successo che ha coronato la sua iniziativa. Mando a voi tutti ogni migliore augurio per il vostro felice ritorno in patria e vi prego di essere interprete dei sentimenti dell'Italia dei quali avete constatato la spontaneità e la sincerità verso la giovane Turchia liberale. Ho ferma speranza e fiducia che la vostra visita sarà di notevole giovamento allo sviluppo delle relazioni dei due paesi nel loro reciproco interesse materiale e morale ».

Beneficenza munifica. — La Cassa di risparmio di Milano ha provveduto per le consuete erogazioni di beneficenza, in occasione della festa dello Statuto, per una somma di L. 1,340,000, ed ha beneficato ospedali, ricoveri, Congregazioni di carità della Lombardia nonchè molti enti militari.

Per 83 associazioni di Lombardia che ne fecero domanda ha messo a disposizione la somma di L. 10,370,000 per la concessione di mutui amichevoli da restituirsi in 35 anni per la costruzione di case economiche.

Nelle riviste. — Il numero della rivista internazionale illustrata: *La fotografia artistica*, l'elegante pubblicazione torinese, curata ed edita dal cav. A. Cominetti, è una continuazione dei bellissimi che lo hanno preceduto. In esso il testo accuratissimo, ben scelto, contiene variati articoli tecnici e letterari, intercalati di riuscitissime illustrazioni a fotoincisione. Due splendide tavole, formanti veri quadri artistici e dovuti, uno alla Unione zincografi di Milano, l'altro alla Maison Breud'Amour, Simhart e C. di Monaco B., rendono viepiù completo l'opuscolo con tanto zelo e mente di artista compilato.

Movimento commerciale. — Il 30 u. s., furono caricati a Genova 1238 carri, di cui 334 di carbone pel commercio e 144 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 399, di cui 163 di carbone pel commercio e 71 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 369, di cui 212 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 169, di cui 59 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 118, di cui 111 di carbone pel commercio.

Marina militare. — Le RR. navi *Vittorio Emanuele* e *Roma* sono partite da Syra per Rodi il 30 u. s. — La *Regina Elena* è partita da Syra per Samos il 30. — La *Volturno* è partita da Mogadiscio il 23 ed è giunta a Kisimayo il 24 u. s. — La *Miseno* è partita da Gibilterra per Algeri. — L'*Antilope* è giunta ad Aden.

Marina mercantile. — L'*Europa*, della Veloce, è giunta a New York. — Da Aden ha proseguito per Bombay il *R. Rubattino*, della N. G. I. — Da Singapore ha transitato il piroscafo *Ischia* della stessa Società. — L'*Argentina*, della Veloce, è giunto a Rio Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 31. — Quattro colonne di truppe turche che si avanzano su Ipek e Djakova hanno disarmato gli albanesi.

CAPETOWN, 31. — Il primo gabinetto dell'Unione sud-africana è stato così costituito:

Primo ministro e ministro dell'agricoltura, generale Botha, interno miniere e difesa, generale Smuts, porti e ferrovie Sauer, giustizia generale Herzog, istruzione pubblica Malan, finanze Hull, territorio fondiaria Fischer, affari indigeni Barton, commercio e industria Maor, lavori pubblici, poste e telegrafi Graaf; ministro senza portafoglio Gubbins.

PIETROBURGO, 31. — *Duma.* — I membri del partito del lavoro presentano una proposta tendente ad ottenere che il deputato Puritchevic, dell'Estrema Destra, sia sottoposto ad un esame mentale.

Passando quindi alla discussione delle proposte della Commissione la Duma approva con 182 voti contro 85 il terzo e più importante articolo del progetto del Governo, che assicura ai russi il predominio numerico sui polacchi, nelle *Zemstwo* dei Governi dell'ovest.

La Duma approva pure l'articolo quattro che nega agli israeliti l'eleggibilità e l'elettorato attivo nelle *Zemstwo*.

POTSDAM, 31. — Il Principe ereditario, in sostituzione dell'Imperatore, ha passato in rivista le truppe della guarnigione.

Il Principe era accompagnato dal Re Alberto dei Belgi. La Regina dei Belgi seguiva insieme con l'Imperatrice in vettura scoperta.

Le truppe hanno sfilato due volte.

Dopo la rivista al Castello vi è stata una colazione alla quale sono intervenuti il Principe ereditario che aveva alla destra la Regina dei Belgi e il Re Alberto che aveva a destra l'Imperatrice.

L'Imperatore ha conferito al Re dei Belgi il collare dell'Aquila nera e alla Regina, l'ordine della Regina Luisa.

L'Imperatore è restato al nuovo palazzo ove ha ricevuto a mezzogiorno alcune autorità militari.

MADRID, 31. — La *Gaceta* pubblica un decreto il quale dichiara che occorre prendere misure coercitive contro le Associazioni e Congregazioni religiose, che non hanno adempiuto alle formalità della legge, che regola il diritto di associazione obbligando tutte le Associazioni e Congregazioni, tranne quelle autorizzate dal concordato, a chiedere l'autorizzazione a sottoporsi alle formalità del decreto 9 aprile 1902 ed invita infine le Associazioni e Congregazioni religiose che esercitano industrie a chiedere la patente.

SERAJEVO, 31. — Stamane l'imperatore ha ricevuto al palazzo del Governo le deputazioni del clero di tutte le confessioni, i funzionari, il sindaco di Serajevo col Consiglio municipale, le deputazioni laiche, le serbo-ortodosse, maomettane e cattoliche, la Camera di commercio e la curia, i cui capi hanno pronunciato discorsi di omaggio all'Imperatore.

Questi, rispondendo, ha ringraziato delle assicurazioni di fedeltà e di devozione ed ha dichiarato che i suoi sforzi mirano alla difesa del benessere della popolazione che può essere sicura della sua benevolenza.

L'Imperatore ha ricevuto anche i consoli esteri, i corpi ufficiali, i rappresentanti della Banche, delle industrie e della finanza.

A mezzodì Francesco Giuseppe è ritornato al Konak fra entusiastiche acclamazioni di una grande folla.

BERLINO, 31. — L'Imperatore ha conferito a Zeppelin l'Ordine del merito scientifico ed artistico.

COPENAGHEN, 31. — Il Re d'Inghilterra è stato nominato ammiraglio della flotta danese.

SANTIAGO DEL CILE, 31. — Il presidente della Repubblica, Pedro Montt, è ritornato da Buenos Aires ed ha ripreso la direzione del Governo.

VIENNA, 31. — Alla Commissione di finanza della Camera dei deputati il ministro delle finanze ha dato spiegazioni circa le nuove spese militari.

La riduzione della ferma produrrà un aumento nel numero delle reclute e nelle spese ordinarie per un minimo di 90 milioni, oltre ad importanti spese straordinarie per le caserme per ultimare le fortezze, ecc.

Le spese navali concernono la sostituzione delle vecchie navi e la costruzione dei *Dreadnoughts*, per cui saranno necessari più di 300 milioni che saranno coperti da un prestito, non essendo possibile ripartirli in diversi bilanci.

LONDRA, 31. — Teodoro Roosevelt si è recato nella vettura di gala del lord Mayor al Guildhall, ed è stato acclamato lungo le vie da una folla numerosa, malgrado la pioggia. Egli è stato salutato al Guildhall da una brillante assemblea, nella quale si notavano anche i ministri sir E. Grey e sir W. Harcourt e l'arcivescovo di Canterbury.

Roosevelt è stato investito del diritto di borghesia il cui diploma gli è stato presentato in un astuccio d'oro.

Roosevelt ha in seguito pronunziato un discorso, nel quale ha fatto l'elogio del regime inglese nell'Uganda e nel Sudan.

Quindi ha parlato dell'Egitto ed ha detto che l'Inghilterra dà all'Egitto il miglior Governo che quel paese abbia avuto da duemila anni a questa parte, ma essa commette degli errori nella sua direzione, mostra della timidità in certi punti vitali e la sua sentimentalità potrebbe cagionare più mali che la violenza e l'ingiustizia.

Il partito nazionalista non è, ha continuato Roosevelt, nè desideroso nè capace di garantire una giustizia primaria e servirebbe soltanto a portare il disordine nel paese. La presenza dell'Inghilterra in Egitto è giusta o non lo è. Se non lo è, che essa se ne vada; ma se qualche nazione deve governare in Egitto, ha concluso Teodoro Roosevelt, ritengo che tutto il mondo riconoscerà che spetta all'Inghilterra di essere questa nazione.

Roosevelt ha parlato anche dei benefici recati dalle nazioni civili ai popoli africani, ed ha detto che tutta l'umanità nel suo insieme ha potuto profittare di ciò che l'Inghilterra ha compiuto nelle Indie. Ogni nazione dovrebbe rallegrarsi del bene compiuto dalle altre nazioni.

Non sono solamente i vostri interessi, sono gli interessi della civiltà che sono posti sotto la vostra tutela in Egitto. La situazione in Egitto costituisce una grave minaccia per il vostro Impero e per la civiltà.

Vi sono persone che pensano che il Sudan potrebbe forse non portarvi alcun vantaggio.

Per conto mio io credo che il Sudan vi potrà portare qualche vantaggio, ma qualunque esso possa essere, le considerazioni di questo ordine non modificano per nulla il dovere che ha l'Inghilterra di rimanervi.

A che pro chiamarsi cittadini di una grande nazione, se questa nazione si rifiutasse di compiere un'opera grande?

Si provano per la vostra opera nel Sudan gli stessi sentimenti che per l'opera degli Stati Uniti nell'istmo di Panama.

Quando intraprendemmo il progetto di escavazione del canale di Panama, alcune brave persone andavano gridando: Ma quale utile vi potrà portare tutto ciò? Ed io non ho mai cessato dal rispondere: Questa è una delle grandi imprese da compiere nel mondo ed a noi incombe il dovere di condurla a compimento, se noi pretendiamo il titolo di grande potenza mondiale. Ora noi pretendiamo appunto di essere una grande potenza; dunque nessun americano di qualche valore potrebbe esitare dinanzi al progetto di scavare il canale di Panama. Ed a vostro riguardo per quanto si riferisce al Sudan io provo sentimenti della stessa natura.

SERAJEVO, 31. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha visitato nel pomeriggio le chiese di tutte le confessioni, tra cui la celebre moschea di Begova.

L'Imperatore si è pure recato al palazzo municipale e ha dichiarato alle autorità di essere vivamente commosso per le accoglienze fattegli.

Durante il passaggio dell'Imperatore per le vie la popolazione lo ha acclamato calorosamente.

Stasera al Konak vi è stato un pranzo di gala a cui hanno partecipato i presidenti del Consiglio austriaco ed ungherese, i personaggi del seguito e le autorità.

Dopo il pranzo i presidenti del Consiglio sono ripartiti rispettivamente per Vienna e Budapest.

WLADIWOSTOK, 31. — Il sottomarino russo *Forel* si è affondato iersera, ma durante la notte è stato ricuperato.

Tutto l'equipaggio è salvo.

BERLINO, 31. — Al nuovo palazzo vi è stato stasera un pranzo di gala in onore del Re e della Regina del Belgio. Hanno assistito al pranzo l'imperatrice, il principe e la principessa imperiale, gli altri principi imperiali, il cancelliere dell'impero, Bethmann Hollweg, il segretario per gli affari esteri Schoen, il ministro del Belgio, gli alti dignitari di Corte ed altre notabilità.

PARIGI, 31. — Il ministro della marina ha ricevuto stasera alle 3 il seguente dispaccio da Calais:

Il tempo è invariato. La *Girafe* è ritornata nella località dove si trova affondato il *Pluviose*.

Coll'aiuto di una scialuppa a vapore, venuta da Dunkerque e dei canotti si è potuto assicurare lo scavo del *Pluviose* e collocare nel mare una forte rete di catene.

Sono state prese disposizioni perchè il lavoro ricominci fin dalle prime ore di domani se il tempo migliorerà.

Continua la pioggia.

COSTANTINOPOLI, 31. — Hakki pascià assume l'*interim* della marina. Si attende il ritorno a Costantinopoli di Mahmud Chefket per nominare il nuovo titolare della marina.

Si conferma che i principali motivi delle dimissioni del ministro della marina siano le divergenze sorte a causa delle ordinazioni delle nuove navi da guerra.

BERLINO, 1. — Al pranzo di iersera al Nuovo Palazzo di Potsdam il principe ereditario ha fatto un brindisi alla salute dei Sovrani belgi, dicendo:

« Sono dolente che mio padre non possa salutare le Vostre Maestà Reali. L'Imperatore augura loro il benvenuto.

Speriamo che le Maestà Vostre si convinceranno degli amichevoli e rispettosi sentimenti che il Governo e il popolo tedesco nutrono per le Vostre Maestà e pel vostro prospero paese, sentimenti che l'Imperatore avrà cura di coltivare diligentemente.

Tali sentimenti furono consolidati dalla soddisfazione di avere risolto le difficoltà che si opponevano alla delimitazione delle frontiere fra il Congo e l'Africa Orientale tedesca.

I ricordi storici che uniscono i nostri popoli, l'affinità di sangue esistente, fra le nostre due case e tutto ciò che vale a fortificare l'amicizia dei nostri popoli e delle nostre case trovano una viva eco nel cuore dei tedeschi.

A nome di mio padre esprimo il voto che Vostra Maestà e Sua Maestà la Regina regnino lungamente e felicemente per la prosperità del Belgio.

Al brindisi del principe ereditario il Re dei belgi ha così risposto:

Ringrazio di tutto cuore per gli auguri di benvenuto e per la splendida accoglienza ricevuta. Provo il più vivo rammarico di non poter rivolgermi direttamente all'imperatore a causa della sua indisposizione che speriamo non avrà alcuna conseguenza.

Le vostre parole troveranno nel Belgio un'eco piena di simpatia poichè i belgi nutrono una schietta amicizia pel popolo tedesco, loro

grando vicino. Tale amicizia non cessò mai di consolidarsi nei costanti rapporti di ottimo vicinato, da quando il nostro paese si rese indipendente sino all'epoca attuale.

La Germania fu delle prime a salutare l'annessione del Congo. Annettiamo il massimo valore alla prova di amicizia dataci con la partecipazione ufficiale della Germania alla nostra Esposizione ciò che contribuisce ampiamente ad aumentarne il successo. Cercheremo di inspirarci al bell'esempio di attività e di progresso che la sezione tedesca dell'Esposizione dimostra, riassumendo in una magnifica sintesi, straordinari risultati.

L'Imperatore ci offre un nobile modello di vita consacrata al bene dei suoi sudditi, all'estensione della potenza e della produttività della Germania, al progresso dell'umanità.

Ho tenuto a fare questa visita con la Regina, convinto che le relazioni fra i nostri paesi e le nostre Case diverranno più strette e più cordiali.

Esprimo i migliori voti per la prosperità della nazione tedesca sotto il regno delle Loro Maestà, e ringraziando per la indimenticabile accoglienza alzo il mio bicchiere alla salute dell'Imperatore, alla salute dell'Imperatrice, alla salute della famiglia imperiale e reale.

Le ultime parole sono state pronunciate in lingua tedesca.

SALONICCO, 1. — Lo stato d'assedio è stato proclamato a Ghilan, a Priscina, a Prizrend, a Presciova e a Vucitru.

Il temuto capo delle bande greche, Teodoro Risto, è stato impiccato a Elassona.

Il Congresso del partito Unione e progresso sarà aperto il 13 corrente.

CAPETOWN, 1. — La giornata della proclamazione dell'Unione sud-africana è stata dichiarata giorno festivo.

Cerimonie religiose hanno avuto luogo a Capetown, a Pretoria e a Johannesburg.

A Pretoria il governatore generale, lord Gladstone, ed i membri del gabinetto Botha hanno prestato giuramento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

31 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750.33.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 27.2. minimo 16.2.
Pioggia	—

31 maggio 1910.

In Europa: pressione massima di 762 sul golfo di Guascogna, minima di 740 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito sulle isole, fino a 3 mm. sulla Sicilia; irregolarmente variato al sud, ancora disceso altrove, fino a 3 mm. sulle Marche; temperatura generalmente aumentata; piogge e temporali sparsi in Piemonte, Lombardia, Puglie, Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 757 sulla Sardegna, minimo a 753 sulle Puglie.

Probabilità: venti deboli di nord sull'Italia superiore, di nord-ovest, moderati o forti sull'Italia inferiore ed isole; qualche temporale in val Padana ed all'estremo sud; tempo generalmente buono altrove; Jonio e basso Tirreno mossi od alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 6	17 5
Genova	sereno	calmo	25 1	19 1
Spezia	sereno	calmo	26 2	16 2
Cuneo	sereno	—	22 8	13 5
Torino	sereno	—	23 0	14 3
Alessandria	sereno	—	25 0	14 4
Novara	sereno	—	20 0	14 2
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	sereno	—	27 4	14 4
Milano	sereno	—	28 5	15 4
Como	sereno	—	24 4	13 6
Sondrio	sereno	—	24 4	14 1
Bergamo	sereno	—	24 0	16 0
Brescia	1/2 coperto	—	24 3	13 8
Cremona	sereno	—	28 5	14 5
Mantova	sereno	—	25 2	18 6
Verona	sereno	—	26 8	16 3
Belluno	1/4 coperto	—	20 6	12 8
Udine	coperto	—	26 0	15 0
Treviso	sereno	—	28 2	16 9
Venezia	sereno	calmo	25 6	17 0
Padova	sereno	—	25 9	15 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	24 7	14 7
Parma	sereno	—	25 4	14 7
Reggio Emilia	sereno	—	26 0	15 2
Modena	sereno	—	23 6	15 7
Ferrara	sereno	—	24 9	14 5
Bologna	sereno	—	23 4	16 7
Ravenna	sereno	—	22 9	12 0
Forlì	sereno	—	23 8	12 4
Pesaro	sereno	mosso	22 0	11 1
Ancona	1/4 coperto	mosso	23 0	14 8
Urbino	sereno	—	20 0	14 6
Macerata	1/4 coperto	—	21 1	15 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	21 0	13 8
Camerino	1/4 coperto	—	20 0	13 0
Lucca	sereno	—	26 7	13 9
Pisa	sereno	—	26 0	17 4
Livorno	sereno	calmo	25 5	16 0
Firenze	sereno	—	26 6	13 4
Arezzo	sereno	—	25 0	11 7
Siena	sereno	—	23 1	14 9
Grosseto	sereno	—	26 9	14 2
Roma	sereno	—	26 8	16 2
Teramo	coperto	—	19 9	8 6
Chieti	coperto	—	21 0	13 0
Aquila	1/4 coperto	—	20 0	11 3
Agnone	sereno	—	18 5	10 3
Foggia	coperto	—	22 4	13 0
Bari	3/4 coperto	calmo	20 0	16 0
Lecce	coperto	—	23 9	16 6
Caserta	coperto	—	24 7	16 9
Napoli	3/4 coperto	calmo	24 4	17 5
Benevento	coperto	—	24 5	13 5
Avellino	1/2 coperto	—	22 2	15 3
Caggiano	coperto	—	19 1	12 6
Potenza	3/4 coperto	—	18 0	11 7
Cosenza	coperto	—	25 8	14 7
Tiriolo	coperto	—	25 0	14 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	20 2	16 6
Palermo	sereno	calmo	26 4	13 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	26 8	17 6
Caltanissetta	sereno	—	21 0	14 0
Messina	coperto	mosso	26 0	17 6
Catania	sereno	mosso	24 6	15 1
Siracusa	sereno	calmo	23 5	18 0
Cagliari	sereno	mosso	25 0	12 0
Sassari	piovoso	—	22 1	13 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*